



Pachino



BILANCIO
SOCIALE
E DI
MISSIONE
DEL CREDITO
COOPERATIVO

BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE 2012



Banca di Credito Cooperativo di Pachino

Società cooperativa fondata il 12 gennaio 1908

Capitale Sociale Euro 129.074,18 – Riserve Euro 32.382.416,28 al 31/12/2011

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Trib. Siracusa n. 96 Reg. Soc.

Cod. Fisc. 00078210895 – Cod. ABI 8713

Iscritta all'Albo degli enti creditizi

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative a mutualità prevalente al n. A120036



BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE

DELLA BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI PACHINO

105° ESERCIZIO

SOMMARIO

LETTERA AI PORTATORI DI INTERESSE	7
NOTA METODOLOGICA	9
PERCHÈ LA BCC È UNA BANCA DIFFERENTE	13
La normativa.....	13
La competenza territoriale.....	15
L'IDENTITÀ.....	16
LA STORIA "CONTROCORRENTE"	18
La storia della nostra Banca.....	23
LA STRATEGIA	28
I VALORI	30
LA MISSIONE	38
L'ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO	39
I NUMERI DEL CREDITO COOPERATIVO	42
I RISULTATI ECONOMICI DELLA BANCA	49
Dati in sintesi	50
Indici significativi	51
Un indicatore di efficienza "cooperativa": il "cost income ratio rettificato"	52
Cosa è "l'attività sul territorio"	52
Le sponsorizzazioni.....	53
Disponibilità di servizi gratuiti	53
LE RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSE	55
IL VALORE PER I SOCI	55
Chi sono i nostri soci.....	58
IL VALORE PER GLI AMMINISTRATORI	64
IL VALORE PER I CLIENTI	66
Chi sono i nostri clienti	68
I principi e le regole dell'attività della Banca nel settore della finanza.....	69
La gestione dei reclami e delle procedure di composizione stragiudiziale delle controversie	70
IL VALORE PER I COLLABORATORI	71
L'attività a favore della crescita professionale dei collaboratori	72
La comunicazione interna	73

La valorizzazione delle risorse umane	73
Il funzionigramma aziendale	74
IL VALORE PER LA COLLETTIVITA' E LA COMUNITA' LOCALE	79
Banca di Credito Cooperativo: impresa di comunità	82
L'azione di promozione sociale e culturale	82
Il sostegno alle organizzazioni di promozione sociale e culturale.....	82
Le attività della Banca nel settore sociale e culturale	83
Le azioni per la prevenzione dell'usura	87
Le azioni di finanza etica.....	87
Sperimentazione di criteri innovativi nella gestione della finanza etica.....	88
Riepilogo dell'attività della BCC per il territorio.....	89
Il contributo alle istituzioni.....	89
Fondazione Tertio Millennio	91
IL VALORE PER I FORNITORI	92
La cooperazione tra cooperative.....	92
IL VALORE PER L'AMBIENTE	94
Il consorzio BCC Energia	98
IL VALORE ECONOMICO CREATO E LA SUA RIPARTIZIONE TRA I PORTATORI DI INTERESSI	100
GLI IMPEGNI DI MIGLIORAMENTO	113
IL GIUDIZIO DEI PORTATORI DI INTERESSE	115
<i>UN CONTRIBUTO PER MIGLIORARE IL NOSTRO "RENDERE CONTO"</i>	<i>115</i>



MARZAMEMI (PACHINO)

LETTERA AI PORTATORI DI INTERESSE

“Comprendere, agire, rivedere sono i tre passaggi essenziali di ogni processo di miglioramento”

LETTERA AI PORTATORI DI INTERESSE

Democrazia, vantaggio, costruzione del benessere, impegno per la coesione. Sono le parole chiave del nostro obiettivo d'impresa e dunque le parole chiave al centro dello scambio tra portatori di interesse e Banca di Credito Cooperativo.

Attività che non è facile raccontare e tanto meno rendicontare.

La BCC è, infatti, una realtà a più dimensioni: è banca, cooperativa mutualistica, attore del territorio e componente di una rete. Tutto questo la rende un'impresa differente.

“Fare di conto” con i numeri dell'impresa – ma anche con quelli del vantaggio mutualistico, ovvero del beneficio materiale ed immateriale

che ricevono i nostri soci, con quelli del nostro impegno verso il territorio, delle modalità con le quali esprimiamo la relazione con i nostri collaboratori – è allora per noi imprescindibile.

La cooperazione mutualistica, anche nel fare banca, è stata una risposta efficace nel tempo lungo e difficile della crisi. Un antidoto alla sfiducia, al ripiegamento, al corto respiro.

La cooperazione tutta è un modello di sviluppo in cui l'Italia civile affonda le sue radici. In cui l'impresa per vocazione si fa carico di rispondere a bisogni ed esigenze che non trovano posto nel “business is business”.

Le evidenze delle performance positive della cooperazione ci sono. E' quanto sottolinea il Primo Rapporto sulla Cooperazione in Italia, realizzato lo scorso luglio dal Censis.

Parliamo di imprese che hanno più di 12 milioni di soci, un milione e 300.000 addetti (l'occupazione ha tenuto ed anzi si è accresciuta anche in questi anni) ed un fatturato globale di circa 140 miliardi di euro.

Le evidenze positive per noi, per la nostra Banca, stanno certamente nei numeri.

Ma molto anche nelle relazioni. Non basta accrescere il numero dei clienti e dei soci, se non sviluppiamo con loro anche un'intensa e soddisfacente (per loro) relazione di lavoro.

Non basta accrescere gli aggregati, se non ne analizziamo la qualità e la sostenibilità. E, proprio perché non basta, occorre allora descrivere e misurare anche altre variabili.

E' questo che abbiamo cercato di fare in questa pubblicazione. Che affidiamo a voi. Alla vostra valutazione. Alla vostra, ci auguriamo, condivisione.



Il Presidente



PORTOPALO

NOTA METODOLOGICA

“Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa...”

Carta dei Valori - Art.4

NOTA METODOLOGICA

Il **Bilancio Sociale** è uno strumento sempre più diffuso soprattutto tra le banche, che intende fornire elementi di valutazione circa l'aspetto sociale dell'attività aziendale, di verifica della coerenza dell'impresa rispetto agli scopi statutari, di comunicazione del valore creato dalla Banca verso i propri portatori di interesse. Esso è pertanto un documento essenziale in particolare per un'impresa cooperativa, che ha la specifica funzione di promuovere uno sviluppo durevole, a beneficio dei soci e delle comunità locali, di distribuire vantaggi economici ma anche meta-economici e dunque per loro natura "intangibili", di più difficile quantificazione e rappresentazione all'interno di un rendiconto tradizionale.

In termini metodologici, abbiamo scelto di adottare dei criteri di elaborazione "standard" per privilegiare la comparabilità soprattutto a livello settoriale, ma al tempo stesso abbiamo voluto introdurre delle personalizzazioni utili a rappresentare la specificità della nostra impresa e, a questo riguardo, ci siamo avvalsi del supporto fornito da Federcasse.

In particolare, le linee guida della presente rendicontazione, tenendo conto di opportuni adattamenti e personalizzazioni, fanno riferimento ai seguenti tipi di standard internazionali:

🔴 **Linee guida sulla responsabilità sociale delle organizzazioni - ISO26000**



🔴 **Global Reporting Iniziative (GRI-G3.1)**



🔴 **AccountAbility 1000 (AA1000)**



🔴 **Manuale dello Stakeholder Engagement**



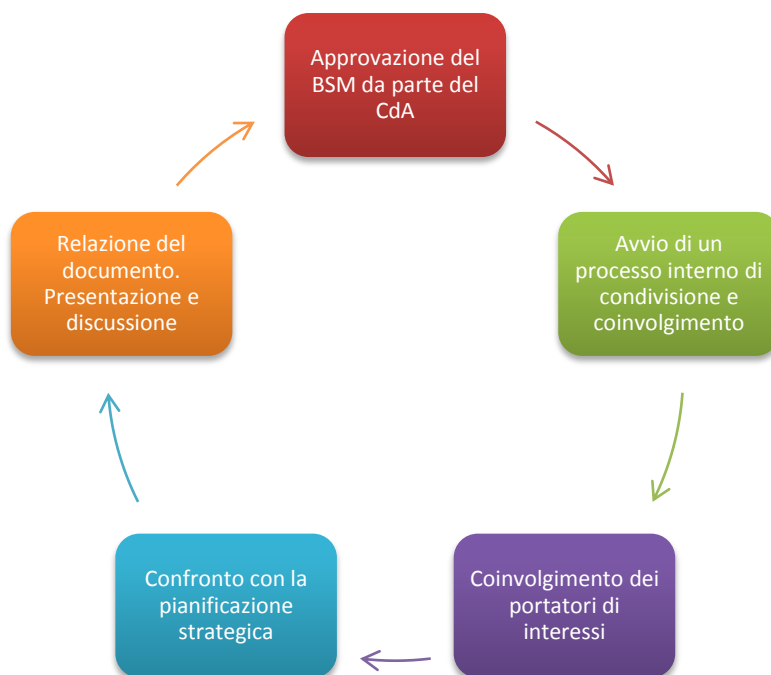
Si ritiene che questi standard internazionali si concilino con almeno due esigenze. Rendono possibile la comparabilità e sono quelli più facilmente adattabili alle peculiarità della nostra Banca di Credito Cooperativo.

L'approccio accolto attraverso questi standard è quello **multi-stakeholder**.

In particolare, la serie AA1000 fa leva su **tre principi** fondamentali:

- **l'inclusività**. Significa favorire la partecipazione dei portatori di interesse allo sviluppo e al raggiungimento di una risposta responsabile e strategica alla sostenibilità.
- **la materialità**. Significa determinare la rilevanza di un tema per un'organizzazione ed i suoi portatori di interesse. Un tema "materiale" è un tema che influenza le decisioni, le azioni e le performance di un'organizzazione e dei suoi portatori di interesse;
- **la rispondenza**. E' la risposta di un'organizzazione ai temi sollevati dai portatori di interesse e che hanno a che fare con la propria performance. Si realizza attraverso decisioni, azioni, risultati, nonché attività di comunicazione con i portatori di interesse.


Questo Bilancio Sociale e di Missione è stato redatto attraverso un processo che si è articolato nelle seguenti fasi:



LE TAPPE DEL COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSE

Comunicazione (Livello 1)	Flusso di informazioni verso i portatori di interesse.
Consultazione (Livello 2)	La BCC può invitare i portatori di interesse a condividere e valutare i punti di vista. E' un processo attraverso cui temi di interesse sono discussi all'interno di gruppi. Può avere una varietà di obiettivi (raccolgere informazioni, ottenere feedback, costruire consenso).
Partecipazione (Livello 3)	I portatori di interesse possono avere accesso e condividere il controllo sulle informazioni, sulle risorse e sui servizi; possono influenzare lo sviluppo del disegno. La partecipazione può essere passiva (rispondere alle iniziative) o attiva (realizzare iniziative).
Dialogo (Livello 4)	I partecipanti non solo indicano i propri punti di vista ma ascoltano le opinioni di ciascuno per sviluppare una mutua comprensione, includendo gli interessi, gli obiettivi di ciascuno. Il dialogo richiede la partecipazione animata di tutti i portatori di interesse.
Inclusione (Livello 5)	I portatori di interesse sono coinvolti in particolari processi di definizione delle strategie aziendali, svolgendo al tempo stesso una attività di controllo.
Partnership (Livello 6)	Si intendono collaborazioni tra imprese e portatori di interesse esterni (imprese <i>no profit</i> e associazioni) per la realizzazione di particolari progetti ed iniziative.

RENDICONTAZIONE MUTUALISTICA E PIANIFICAZIONE STRATEGICA

CARTA DEI VALORI E STATUTO SOCIALE	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Articolo 1 – Primato e centralità della persona</p> <p>“Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all’attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente”.</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliare il numero dei soci • Informare e formare alla mutualità bancaria i nuovi soci • Misurare il grado di soddisfazione dei soci e clienti ed accrescerlo • Accrescere la capacità di valutare progetti imprenditoriali (credito alle idee)
<p>Articolo 4 – Promozione della partecipazione</p> <p>“Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa”.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la partecipazione ed il coinvolgimento dei soci • Accrescere l’intensità di lavoro dei soci con la Banca
<p>Articolo 2 – Statuto Sociale</p> <p>“Nell’esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell’insegnamento sociale cristiano e ai principi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l’educazione degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l’educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci”.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dare nuove e maggiori opportunità ai soci sul piano bancario ed extrabancario • Migliorare la qualità della vita nel territorio, anche sostenendo le associazioni e promuovendo la cultura • Proteggere e promuovere il risparmio • Intraprendere iniziative per la tutela dell’ambiente

Recapiti per inviare eventuali feed-back:

- 📧 **E-mail:** sede@pachino.bcc.it
- 📍 **Indirizzo:** via Unità, 5 – 96018 Pachino (SR)
- ☎ **Numero telefonico:** 0931/804321 – 0931/804357





ROSOLINI

PERCHE' LA BCC E' UNA BANCA DIFFERENTE

"...un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone..."

Carta dei Valori – Art. 1

PERCHÈ LA BCC È UNA BANCA DIFFERENTE

- Le BCC sono le banche dei territori, sono l'espressione del "bank in Italy" (possedute e governate da chi abita e opera nelle comunità locali).
- Hanno accresciuto la partecipazione ed il coinvolgimento dei soci (+ 14,8%) nel triennio 2009 – 2012.
- Hanno accresciuto l'occupazione diretta ed indiretta (+2,1% solo quella diretta) nel triennio 2009 – 2012.
- Finanziano l'economia reale e soprattutto i piccoli operatori economici.
Le BCC erogano:
 - il 22,5% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
 - il 18,3% di quelli alle imprese agricole;
 - il 17,4% di quelli alle piccole imprese;
 - il 15% di quelli al Terzo settore e al nonprofit (soprattutto cooperative sociali).
- Hanno mediamente una elevata patrimonializzazione (il Tier 1 ratio medio nazionale è pari al 14,3%).
- Non hanno derivati in portafoglio (peraltro non ammessi dalla normativa speciale per le BCC) se non quelli di "copertura".

La normativa

La Banca di Credito Cooperativo è una banca cooperativa mutualistica del territorio. È una banca focalizzata sull'intermediazione tradizionale e sul finanziamento all'economia reale.

Le BCC sono le uniche banche cooperative a carattere di mutualità prevalente. La disciplina che le regola contraddistingue le BCC con riferimento ad alcuni principali aspetti societari e operativi ed è assai stringente:

- **Compagine sociale:** i soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca;
- **Partecipazione al capitale sociale:** un singolo socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 50 mila euro;
- **Diritto di voto democratico:** è assegnato secondo la formula "una testa un voto", che significa che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale;
- **Vincoli all'operatività con i soci:** almeno il 50 per cento dell'attività di impiego della banca deve essere realizzata a loro favore;
- **Limiti alla competenza territoriale e all'operatività fuori zona:** il 95 per cento dell'attività di finanziamento deve svilupparsi obbligatoriamente nel territorio di competenza;
- **impossibilità**, per disposizioni di vigilanza, di sottoscrivere derivati speculativi (ammessi solo quelli di copertura);
- **obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi:** almeno il 70 per cento degli utili d'esercizio deve essere destinato a riserva legale.

In realtà le BCC destinano a riserva quasi il 98% dei propri utili, come dimostrato dalla indagine IC36-2009 dell'AGCM, a vantaggio della possibilità di continuare a sostenere le PMI e per le future generazioni.



- **Distinzione tra politica e governo della banca:** il nuovo statuto tipo voluto dalle BCC nel 2011 come esempio di auto-normazione e approvato dal direttorio della Banca d'Italia prevede una impossibilità per soggetti aventi incarichi politici, anche limitati, di assumere il ruolo di amministratore di BCC-CR (art. 32 statuto tipo). Lo statuto, in anticipo rispetto alle normative europee, ha ridotto sensibilmente anche la possibilità di conflitti di interesse e dell'agire di parti correlate, introducendo norme di contrasto decisamente severe.
- **Capacità di innovazione:** le BCC, sempre con una propria autonoma iniziativa, hanno costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) (ai sensi delle previsioni in materia di schemi di garanzia istituzionale di cui all'art. 80, paragrafo 8, della Direttiva 2006/48/CE) - il cui statuto è stato approvato dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011. L'FGI fornisce un'esclusiva forma di protezione alla clientela delle banche della Categoria. Aderendo all'FGI queste ultime si sottopongono – a maggior tutela dei loro soci e clienti – a forme più incisive di controllo e di monitoraggio a vantaggio dei consumatori. Dal 2005 è inoltre operativo il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), avviato dalle BCC per la prima volta in Europa: il suo obiettivo è tutelare ulteriormente i possessori di obbligazioni emesse dalle BCC per un massimo di 100 mila euro a risparmiatore (in aggiunta alle tutele obbligatorie per legge a favore dei depositanti).



Il sistema del Credito Cooperativo in 130 anni di storia **non ha mai richiesto fondi pubblici o aiuti di stato** per risolvere le rare crisi di singole BCC. Esse, infatti, sono state superate con fondi messi a disposizione attraverso meccanismi di sistema come ad esempio il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.



La competenza territoriale

La competenza territoriale è stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e deve essere specificata nello statuto. Ciò significa che la zona di competenza territoriale comprende i Comuni nei quali la Banca ha sede legale, le succursali e le zone limitrofe, in modo che ci sia continuità territoriale. Possono diventare soci le persone, le imprese, le associazioni che svolgono la loro attività nella zona in cui la BCC svolge la propria operatività.



Il territorio di operatività della BCC di Pachino

L'IDENTITÀ

E' sulla base di queste differenze, normative e valoriali, che si è costruita l'identità della Banca di Credito Cooperativo. I punti fondamentali che ne definiscono la peculiare identità sono essenzialmente tre:

- **la partecipazione democratica**, che denotano la peculiare governance della BCC, sottolineando nel contempo, il carattere cooperativo della Banca:
 - una testa un voto
 - limiti al possesso azionario;
- **la mutualità**, che è:
 - interna (nella relazione sociale, l'obbligo ad orientare l'attività "prevalentemente" a favore dei soci e a non perseguire "fini di speculazione privata");
 - esterna (nella relazione con gli altri portatori di interessi, ed in particolare la comunità locale, come previsto dall'articolo 2 dello statuto sociale);
 - di sistema (intesa come cooperazione di categoria, che implica la piena valorizzazione del modello "a rete");
- **la territorialità**, che si esprime:
 - nella proprietà dell'impresa (i soci di una BCC debbono essere espressione del territorio di insediamento dell'azienda);
 - nell'operatività (il risparmio raccolto viene erogato sotto forma di crediti nel territorio per finanziare lo sviluppo dell'economia reale).



L'identità della Banca di Credito Cooperativo affonda le sue radici in questo approccio multidimensionale. La BCC è banca. È cooperativa. È attore di territorio. È componente di una "rete". Quattro caratteristiche distintive che ne rappresentano anche un unico fondamentale asset competitivo. E che perciò devono convivere, al meglio.

Realizzarle separatamente sarebbe un errore strategico e operativo cruciale. Essere "solo" banca significherebbe infatti condannarsi a perdere nella competizione con i colossi della finanza globale. Essere "solo" cooperativa implicherebbe la quasi certezza di non essere



adeguati alla grande sfida del fare banca ai tempi di Basilea 3. Essere "solo" attore di territorio potrebbe far rischiare derive autoreferenziali che

portano a bassa efficienza e scarsa efficacia. Per questi motivi, al fine di meglio realizzare la pluridimensionalità strutturale di ogni BCC, diventa sempre più importante misurare l'andamento dell'azienda rispetto a tutte le sue "dimensioni": bancaria, cooperativa e mutualistica, territoriale, di "rete".

Dunque, la BCC, in quanto modello esclusivo di Banca cooperativa mutualistica esistente sul mercato, è davvero un'impresa unica ed originale.



LA STORIA “CONTROCORRENTE”

Il Credito Cooperativo compie quest’anno 130 anni. E dimostra ancora la sua giovinezza e la sua vitalità.

Le BCC nacquero con l’obiettivo di riscattare le persone dalla piaga dell’usura e della povertà.

Cominciarono a farlo avvalendosi di uno strumento, che oltre un secolo dopo, si è rivelato molto popolare ed efficace: **il microcredito.**

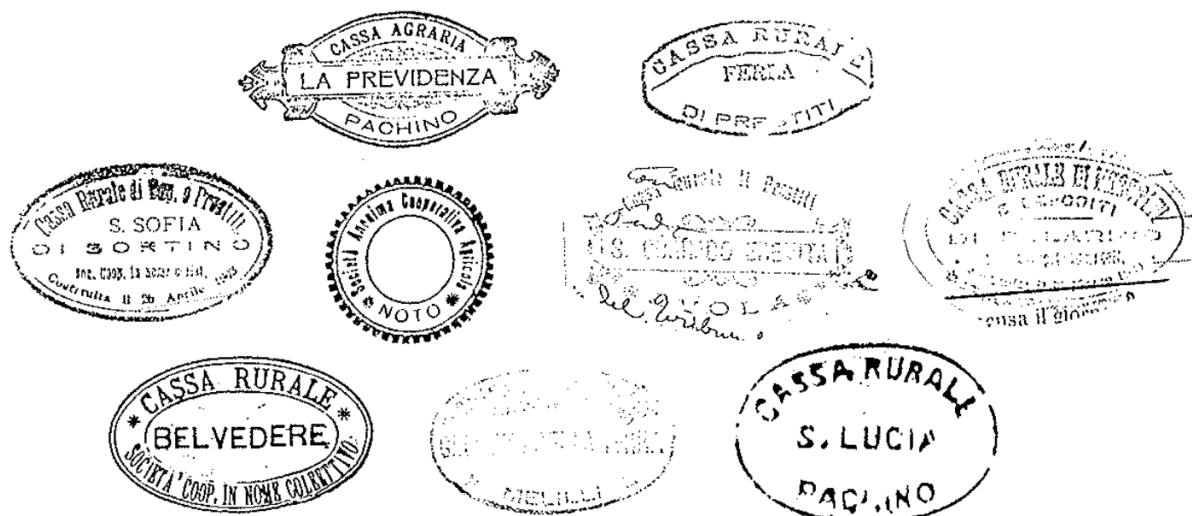


La loro nascita e la loro azione fu guardata con diffidenza e sufficienza

dagli studiosi del tempo. E lungo tutta la loro storia, le BCC sono state banche “**controcorrente**”.

LE PREVISIONI SBAGLIATE

- Fine Ottocento Maffeo Pantaleoni, noto economista del tempo, definisce le Casse Rurali “un assurdo economico”;
- 1993 entra in vigore il Testo Unico Bancario: «le piccole banche spariranno dal mercato»;
- 2000 con il mercato globalizzato «le piccole banche spariranno dal mercato»;
- 2008 esplode la crisi finanziaria;
- 2012 alcuni blasonati marchi sono scomparsi dal mercato....le BCC....ci sono ancora



Da "Spirito controcorrente"

(1885) F. W. Raiffeisen

Se i principi sui quali le Casse Rurali poggiano si osservano attentamente, è indubbio che le nuove istituzioni avranno un'azione benefica e co' risultati loro alletteranno all'imitazione. Soprattutto è necessario di tenere fermo questo, che i denari prestati siano adoprati, conforme alla destinazione loro, a scopi produttivi economici soltanto, non per inutili spese. Per tal modo solamente si può conseguire l'intento, che è lo scopo principale delle nostre unioni: l'elevamento morale delle popolazioni.

Dallo statuto della Cassa Rurale dei Prestiti di Loreggia

(Leone Wollemborg)

Per la semplicità somma degli ordinamenti, per i procedimenti patriarcali ad essa propri questa istituzione si addice in tutto alle reali circostanze della popolazione rurale, e sa veramente conseguire i fini che si propone: pareggiare nel credito ai grandi gl'imprenditori più muniti, recando quell'aiuto potente ai piccoli e piccolissimi proprietari coltivatori, ai piccoli e piccolissimi affittaiuoli e redimendoli all'usura; diffondere la moralità, insegnando praticamente alla popolazione il valore economico dell'onestà; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita.

1883 nasce la prima Cassa Rurale a **Loreggia**, Padova, ad opera di **Leone Wollemborg**.

1888 viene costituita la “Federazione fra le Casse Rurali e Sodalizi affini” cui aderiscono 51 Casse Rurali.

1890 grazie alla operosità di un giovane sacerdote, **don Luigi Cerutti**, nasce a Gambarare, in provincia di Venezia, **la prima Cassa Rurale Cattolica**.

1891 l’enciclica “*Rerum Novarum*” di papa Leone XIII, sollecitando i cattolici all’azione sociale, a forme di tipo solidaristico per vincere la solitudine dei più poveri, diviene il manifesto dell’ampio, diffuso movimento.

1897 le **Casse Rurali** sono **oltre 900**, di cui 775 quelle cattoliche; le Federazioni, a carattere diocesano, cominciano a darsi una prima struttura organizzativa.

1917 nasce a Roma, dopo diversi tentativi, la **Federazione Italiana delle Casse Rurali** con funzioni di rappresentanza e tutela del gruppo, di promozione e perfezionamento delle banche associate, con una struttura di supporto alle Casse di tipo sindacale, tecnico e finanziario.

1919 si verifica la grande scissione. Le cooperative cattoliche si staccano dalla Lega delle cooperative e formano la **Confederazione Cooperative Italiane**, alla quale aderisce la Federazione Italiana delle Casse Rurali.

1926 il regime fascista, che vuole controllare la cooperazione, crea **l’Ente Nazionale Fascista della Cooperazione**. La legge sulla disciplina giuridica del rapporto di lavoro impone la costituzione dell’Associazione Nazionale tra le Casse Rurali ed Enti Assimilati con un presidente per legge di nomina governativa.

1936 nasce **l’Ente Nazionale delle Casse Rurali Agrarie ed Enti Ausiliari** (Encra). Viene varata la Legge Bancaria.

1937 entra in vigore il **Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane**. Il TUCRA non favorisce l’espansione numerica delle Rurali che, dopo la caduta del regime fascista, risultano notevolmente diminuite passando da 3.540 nel 1922, anno in cui raggiunsero la massima numerosità, a 804 nel 1947.

1944 viene sciolta la Federazione Nazionale delle Casse Rurali ed Enti Ausiliari, mentre continua ad operare l’Ente Nazionale delle Casse Rurali.

1946 viene ricostituita dai cattolici la **Confederazione Cooperative Italiane** e dai operatori di altra ispirazione la **Lega nazionale delle Cooperative e Mutue**.

1950 viene ricostituita la **Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane**.

1961 comincia una attività di riorganizzazione e rilancio del movimento e dell’operatività delle Casse. Si ricostituiscono le **Federazioni locali** e si ristrutturano quelle esistenti, conferendo loro funzioni di rappresentanza, tutela ed assistenza tecnica a livello regionale e interregionale delle Casse associate.

1963 costituzione **dell’Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane** (Iccrea) che ha come obiettivo “rendere più efficace e intensa l’opera delle Casse Rurali e Artigiane, agevolando, coordinando e incrementandone l’azione, mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria” (art. 2 statuto Iccrea). Nel corso degli anni ’60, si realizza un progetto di gestione integrata del sistema, che passa prima di tutto per la funzione di coordinamento e rappresentanza che dovranno svolgere le Federazioni locali.

1970 nasce l’Editrice delle Casse Rurali e Artigiane, **l’Ecr**.

La Federazione Italiana è tra i membri fondatori dell’Associazione delle Banche Cooperative della Cee, il **Groupment des Cooperatives d’Epargne et de Crédit**, che ha lo scopo di promuovere e di tutelare gli interessi della categoria in sede comunitaria. Federazione e Iccrea aderiscono inoltre all’**Unione Internazionale Raiffeisen**, IRU.

1973 nascono le **Casse Centrali di Bolzano e Trento**.

1977 nasce **Agrileasing**, società che pone le Casse Rurali in condizione di effettuare operazioni di leasing immobiliare e mobiliare.

1978 viene creato il **Fondo Centrale di Garanzia**, primo strumento di tutela dell'industria bancaria italiana. Si tratta di un'iniziativa volontaria delle Casse Rurali, non disposta da normative.

1980 su iniziativa della Federazione Italiana nasce la **Scuola Centrale del Credito Cooperativo**, organismo per la formazione all'interno del Credito Cooperativo, l'attuale **SEF Consulting**.

1981 adesione della Federazione Italiana e di buona parte delle Casse Rurali all'**Associazione Bancaria Italiana – ABI**.

1985 Iccrea costituisce una società per la gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare, la Coogestioni (oggi Aureo Gestioni), che esordisce sul mercato lanciando il fondo "Aureo".

1987 nasce il **Fondo di Previdenza** per il Personale delle Casse Rurali e Artigiane, attuale **Fondo Pensione Nazionale**.

1993 entra in vigore il **Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia** che consente alle **Banche di Credito Cooperativo** (questa la nuova denominazione stabilita per via normativa, con l'eccezione di Trento e Bolzano) di offrire tutti i servizi e i prodotti finanziari al pari delle altre banche.

1995 inizia la propria attività la capogruppo di impresa, **Iccrea Holding Spa**, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate. Le principali sono: Iccrea Banca, Banca Agrileasing, Aureo Gestioni, BCC Vita.

1997 al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il **Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD)**, nuovo strumento obbligatorio di

tutela in linea con la direttiva dell'Unione Europea, che svolge anche funzioni di prevenzione delle crisi, a differenza dell'analogo strumento operativo per il resto dell'industria bancaria.

1999 nell'ambito del XII Convegno Nazionale di **Riva del Garda** si approva la definizione del **sistema a rete** e si pubblica la **Carta dei Valori** del Credito Cooperativo.

2003 la riforma del diritto societario riconosce e conferma alle BCC la loro natura di **cooperative a mutualità prevalente**.

2004 nasce il **Fondo Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)**, strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.

2005 nell'ambito del XIII Convegno Nazionale tenutosi a Parma, si registra l'approvazione del Progetto di qualificazione del "sistema a rete" delle BCC che prevede la creazione di una **forma di garanzia incrociata a protezione della clientela** delle BCC e l'approvazione della **Carta della Coesione**.

2008 il 25 luglio viene costituito il **Fondo di Garanzia Istituzionale**. Obiettivo del Fondo è quello di tutelare la clientela delle BCC salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione della crisi.

2009 il Credito Cooperativo viene citato nell'enciclica **Caritas in Veritate** (n.65, p. 107).

2011 durante il **XIV Congresso Nazionale di Roma** viene data notizia dell'approvazione da parte della Banca d'Italia dello Statuto del FGI e viene pubblicato il 12° articolo della Carta dei Valori. Ne sono protagonisti i giovani.



Biagio Panascia (1871-1952) fondatore e presidente della Cooperativa di Produzione e Lavoro, oggi BCC di Pachino

La storia della nostra Banca

La Banca di Credito Cooperativo di Pachino viene fondata il 12 gennaio 1908 con il nome di “Cooperativa agricola di produzione e lavoro”.



I 60 fondatori sono in prevalenza agricoltori e contadini, ma anche possidenti ed artigiani, tutti residenti a Pachino. Scopo della cooperativa, che si colloca nell’ambito di un fiorire di iniziative analoghe in questi anni, è quello di reagire al fenomeno dell’usura da un canto, sostenere le classi più deboli dall’altro, migliorando le condizioni economiche dei soci e fornendo loro i mezzi per l’esercizio della loro attività, specie agricola.

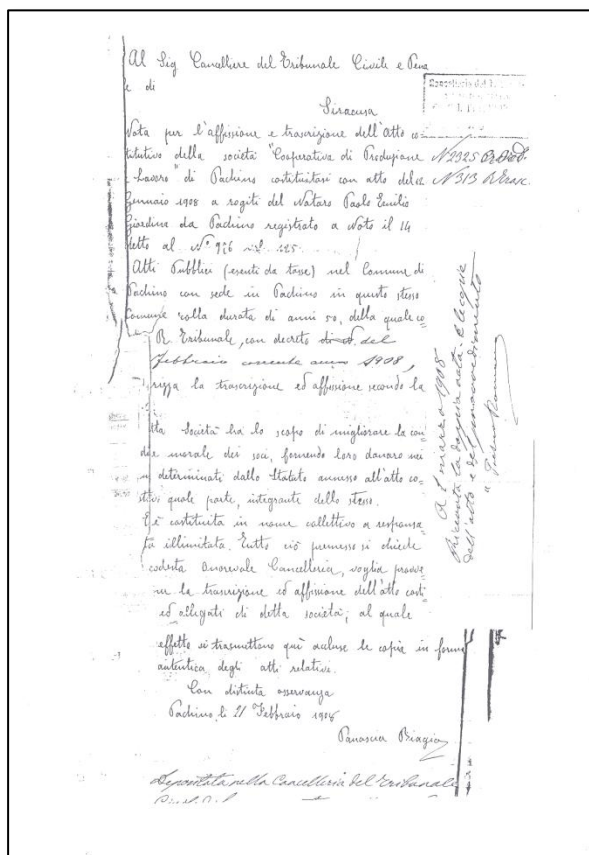
La fondazione della Banca di Pachino presenta però una particolarità rispetto a quella di molte altre casse rurali ed artigiane dell’epoca: mentre queste ultime nascono in prevalenza, all’inizio del ‘900, sull’onda dell’attivismo cattolico legato alla enciclica di Leone XIII “Rerum Novarum”, la Cooperativa agricola di produzione e lavoro di Pachino viene fondata da un pastore della Chiesa evangelica valdese, Biagio Panascia, unitamente ad un gruppo di fondatori dello stesso credo religioso. Ciò va collocato nel particolare clima culturale e politico della Pachino dell’epoca, retta da un sindaco socialista e con una forte presenza della comunità valdese. Biagio Panascia, che qui va doverosamente ricordato, ma un pensiero deferente ed affettuoso va anche rivolto agli altri fondatori, nonni e bisnonni di molti attuali soci, era nato a Ragusa il 22 dicembre 1871 e si era trasferito a Pachino per diffondere la predicazione evangelica. Ancora a distanza di cento anni si ricorda non solo la fede, ma soprattutto la cultura e l’impegno sociale di Biagio Panascia, cui è dedicata la sala conferenza della Banca. Dopo alcuni mesi di presidenza, Panascia si dimetterà da primo presidente della cooperativa per trasferirsi altrove per incarichi pastorali, ma ritornerà dopo alcuni anni a Pachino, ove è sepolto. Una analoga iniziativa, ma di stampo cattolico, la “Cassa rurale Santa Lucia”, verrà avviata a Pachino nel 1909, ma sarà destinata a breve ed ingloriosa vita; molti soci di fede cattolica confluiranno, negli anni futuri, nella Banca valdese, banca da sempre aperta a tutti nel pieno spirito cooperativo. A seguito di dissidi interni sorti nella Cooperativa agricola di produzione e lavoro, verrà fondata nel 1913 un’altra cassa rurale, “la Cassa agraria la Previdenza”. Le due casse rurali convivranno sino al 1945, anno in cui si fonderanno in un’unica realtà bancaria con circa 1000 soci.



Biagio Panascia, fondatore e presidente della Cooperativa Agricola di Produzione e Lavoro

Gli anni che vanno dalla fondazione alla fusione delle due casse (e quindi da inizi secolo sino alla fine della seconda guerra mondiale), appunto la Cooperativa agricola di produzione e lavoro (che nel frattempo ha cambiato denominazione in “Cassa rurale ed artigiana di Pachino”) e la Cassa agraria La previdenza (che nel frattempo ha cambiato denominazione in “Cassa rurale ed artigiana la previdenza” di Pachino), sono anni difficili, che trascorrono tra le conseguenze negative della prima guerra mondiale, le prime emigrazioni, le crisi del settore viticolo, la diffidenza del fascismo verso il fenomeno cooperativo. Anni difficili che vengono superati grazie all’impegno ed allo spirito di sacrificio di soci e dipendenti, che avvertono tutti, però, la rilevanza sociale dell’ente cui

appartengono. In proposito vanno quantomeno ricordati i due dirigenti che hanno segnato quell'epoca, il prof. Corrado Noto prima, ed il rag. Salvatore Geraci dopo.



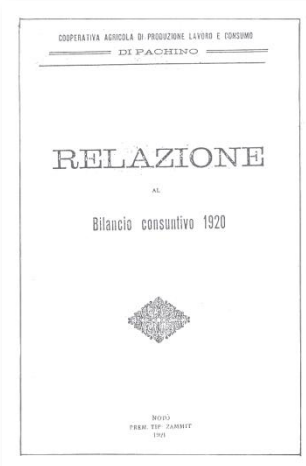
Richiesta di trascrizione al Tribunale dell'atto costitutivo

Già da questi primi cenni storici si avvertono le radici di quelle che sono alcune caratteristiche attuali tipiche della Banca di Credito Cooperativo di Pachino. Innanzi tutto la sua laicità. Laicità che non significa lontananza dal credo religioso, bensì apertura e vicinanza a tutti i credi religiosi che predichino l'uguaglianza, la giustizia e la solidarietà, come testimoniano i numerosi interventi di beneficenza che costantemente la Banca pone in essere a favore sia della Chiesa Cattolica sia di quella Valdese, ma anche di missioni religiose nei paesi del terzo mondo, nonché una serie di iniziative di solidarietà che la Banca ha in programma a favore degli extracomunitari presenti nei nostri territori. In secondo luogo la sua mancanza di caratterizzazione politica; che non significa mancanza di attenzione verso il fenomeno politico, bensì assenza di riconduzione ad una bandiera e quindi totale libertà nell'adottare con serenità e senza condizionamenti esterni le proprie scelte.

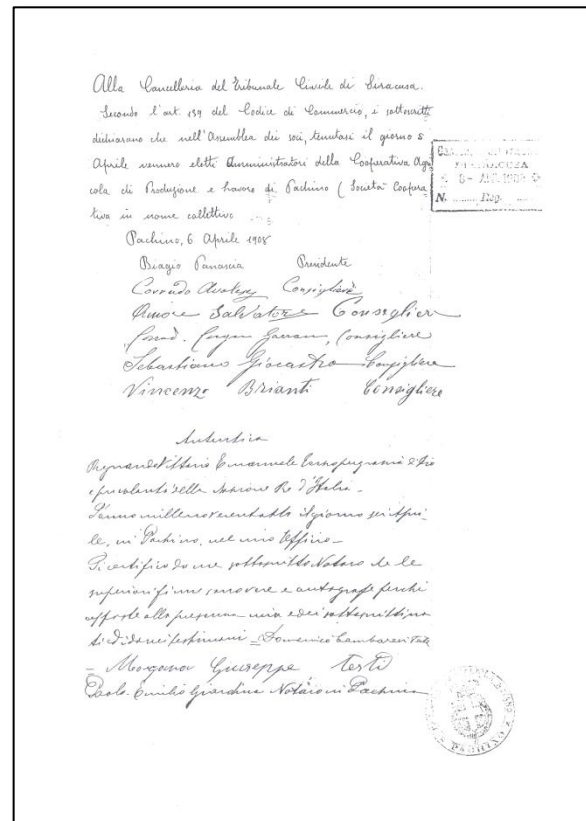
Ciò pur in un quadro di impegno "politico" consistente nella prestazione di servizi particolarmente attenti agli enti pubblici e con condizioni di particolare favore, nonché nel

sostegno economico a numerose iniziative culturali e sociali promosse dai soggetti pubblici.

Con la fine della seconda guerra mondiale inizia un periodo sicuramente importante e da ricordare. Grazie anche all'ampliamento dell'operatività conseguente all'entrata in vigore del Testo Unico delle Casse rurali ed artigiane del 1937, la Cassa rurale ed artigiana di Pachino partecipa attivamente sia alla ricostruzione economica della propria zona, sia alla nascita della proprietà contadina, finanziando l'acquisto dei terreni da parte degli agricoltori. Anche gli anni del dopoguerra, sino al 1970, registrano una significativa emigrazione verso il Sud America ed il Canada, le rimesse degli emigrati, che transitano attraverso la nostra Banca, contribuiscono ad accelerare il fenomeno del frazionamento delle proprietà e del miglioramento delle condizioni di vita. Inizia la meccanizzazione dell'agricoltura, nel cui finanziamento la Cassa rurale si prodiga con particolare impegno. Si susseguono numerosi presidenti, consiglieri, direttori particolarmente sensibili a questo ruolo sociale della Banca, ed i cui nomi qui non è possibile ricordare tutti senza rischiarne la dimenticanza. Sotto la guida ed il sostegno economico della Cassa rurale, i contadini acquisiscono le terre appartenute a baroni e latifondisti, trasformandosi in coltivatori diretti e piccoli imprenditori, e trasformando Pachino in quella che sovente definiscono una "piccola Emilia". Processo che si accentuerà ulteriormente quando, parzialmente tramontata la coltivazione della vite (oggi per fortuna tornata in auge grazie a sommeliers ed appassionati di vino) si fa strada ciò che, grazie ad un particolare microclima della zona, farà il benessere e la fama attuale di Pachino, cioè la coltivazione in serre, il pomodoro, il melone, la zucca.



Dal punto di vista bancario e societario, va ricordato che questi sono gli anni in cui inizia l'espansione. Nel 1959 la Cassa viene autorizzata alla raccolta di depositi tra il pubblico e viene iscritta nell'albo delle aziende di credito. Nel 1964 viene aperta la prima filiale a Portopalo. Il numero di dipendenti cresce. La base sociale si allarga ed in parte si modifica: oltre ad agricoltori ed artigiani, vi sono commercianti, imprenditori, professionisti. Nel 1970 viene aperta la filiale di Rosolini, nel 1991 quella di Noto. Nello stesso anno avviene la fusione per incorporazione della "Cassa Palicorum" di Palagonia, con l'apporto di un importante capitale umano, quello dei soci e dei dipendenti di Palagonia, nonché di uno sportello che oggi ci dà ampie soddisfazioni. Nel 1994, finalmente, entrato in vigore il nuovo Testo Unico bancario, la Banca cambia la propria denominazione in Banca di Credito Cooperativo di Pachino soc. coop. (prima a responsabilità illimitata, poi limitata), avviandosi a divenire una realtà bancaria "a tutto tondo", sicuramente ben lontana dalla piccola cooperativa di sostegno degli indigenti pensata dai fondatori, ma sempre sensibile alle istanze sociali ed allo scopo mutualistico tipico del movimento cooperativo cui si onora di appartenere.



Elezione e firme dei primi Amministratori della Cooperativa di Produzione e Lavoro

Laicità e assenza di caratterizzazione politica sono, come già evidenziato alcune caratteristiche della BCC; quest'ultimo scorcio di storia ci consente di evidenziarne altre, veri punti di forza: essere una Banca locale e cooperativa nel vero senso della parola, attenta e sensibile allo sviluppo economico dei territori di insediamento; essere oggi, senza peraltro voler rinnegare il proprio passato strettamente "pachinese", una Banca presente con numerosi sportelli in varie provincie, che serve con la medesima attenzione e disponibilità di quando era una monosportello e con pochi soci; essere infine cooperativa con base sociale variegata, non più composta da soli agricoltori o artigiani, ma da commercianti, imprenditori, professionisti, che possono apportare ulteriori esperienze e conoscenze ed allargare gli orizzonti della Banca.

Il 10 marzo 1999 la Banca viene posta in gestione commissariale, a seguito dei risultati della precedente ispezione della Banca d'Italia. La gestione commissariale dura 18 mesi. Durante questo periodo si teme per la sopravvivenza della Banca. Purtroppo, è noto che la stragrande maggioranza delle gestioni commissariali sfociano nell'assorbimento della Banca commissariata da parte di altra Banca. Come peraltro hanno modo di verificare i Commissari, sono presenti in prevalenza gravi irregolarità amministrative e carenze organizzative, mentre le paventate perdite patrimoniali appaiono meno preoccupanti del previsto. Emerge l'idea che la Banca, eliminate le irregolarità, possa essere restituita all'ordinaria gestione. Su tale fronte e per tale obiettivo si battono strenuamente sia la Federazione regionale delle BCC, sia Federcasse, ai cui rispettivi Presidenti e Direttori va la nostra piena ed incondizionata gratitudine. Emerge altresì l'idea che, per tornare in bonis, sia necessario il sostegno tecnico di altra BCC disposta ad assistere la Banca di Pachino nella fase di riorganizzazione e rilancio, pur sempre sotto l'attento controllo della Banca d'Italia. Con grande generosità si fa avanti la Banca di Credito Cooperativo di Sesto San Giovanni, ai cui organi sociali e dirigenti ci lega oggi un rapporto di profonda amicizia oltre che di gratitudine. Inizia così nel 2000, con il ritorno in bonis della

Banca, quello che è stato definito un “esperimento pilota” con la creazione di un modello che troverà applicazione anche in altre ipotesi di riorganizzazione bancaria nel mondo delle BCC. Ma, ormai, dal passato siamo arrivati al presente.

Il presente è quello che va dall’assemblea del 29 luglio 2000, convocata dai Commissari ed in cui vengono eletti i nuovi organi sociali, sino ad oggi. L’inizio non è facile, in quanto si tratta di riorganizzare la Banca per prepararla alle difficili sfide del nuovo millennio. Sappiamo bene che il primo quinquennio, quello del piano industriale 2000-2005, è ritenuto sia dalla Banca d’Italia che dalla Federazione un “periodo di prova”, per verificare se la Banca è in grado di proseguire il suo cammino. Ci sentiamo osservati e ciò spinge a fare ancora meglio. Ma con l’impegno degli organi sociali (all’interno dei quali sono presenti in un primo tempo anche esponenti della Banca di Sesto San Giovanni) e dei dipendenti, con il sostegno della consorella di Sesto San Giovanni, con l’appoggio dei soci e della Federazione, con le preziose indicazioni dell’Organo di Vigilanza, questo periodo viene superato con successo. Un particolare apprezzamento va rivolto, in proposito, alla grande dedizione e allo spirito di sacrificio dei dipendenti in questa fase storica della vita della Banca.



Quello che va dal 2000 ad oggi è un importante periodo di rafforzamento ed espansione della Banca, sotto la guida del Consiglio di amministrazione e dei Direttori che si sono succeduti, Besta, Meroni, Bongiovanni, e sotto l’attento controllo del Collegio sindacale. Vengono aperte le nuove filiali di Pachino via Pascoli, Militello, Modica ed Avola. Dal 2000 al 2009 i soci passano da 1458 a 2496, i dipendenti da 48 a 63, il patrimonio da circa 12 milioni a 34 milioni di euro, la raccolta da 168 a 222 milioni, gli impieghi vivi da 49 a 164 milioni, l’incidenza dei crediti anomali si riduce enormemente. Sono risultati importanti dei quali dobbiamo essere tutti orgogliosi, e particolarmente coloro che hanno creduto nel rilancio della Banca e si sono impegnati per tale obiettivo. Ciò di cui bisogna essere maggiormente orgogliosi sono gli interventi sociali posti in essere in questi anni con il Fondo di

beneficenza e mutualità costituito per ogni esercizio con la parte degli utili realizzati; nei quali abbiamo impegnato circa 1 milione di euro, acquistando ambulanze, pulmini per anziani ed asili, sostenendo Onlus, parrocchie, associazioni, iniziative culturali ed assistenziali, ecc., con un impegno sociale che spero rimanga un segno indelebile della gestione.

Parlare del passato e del presente è molto più facile che parlare del futuro. La realtà bancaria è in continuo cambiamento. Non destano particolare preoccupazione i grandi accorpamenti bancari, di cui sentiamo tanto parlare; essi, più che danneggiarci, ci aprono ulteriori spazi nel settore delle piccole e medie imprese che, anche a causa dell'entrata in vigore delle regole di Basilea II, saranno sempre meno servite dalla grande banche. Il concentrarsi con competenza ed etica nei territori di insediamento, valorizzando quel rapporto interpersonale che è sempre stato il punto di forza delle nostre banche, costituisce un sicuro passaporto per il futuro. Ciò non significa che ci si possa cullare sugli allori, e trascurare la crescita e la qualificazione. La crescita è fondamentale, anche per realizzare quelle economie di scala da cui oggi non si può prescindere, crescita che passa inevitabilmente dall'ampliamento territoriale, ma anche dagli accorpamenti. Altresì fondamentale è la sempre maggiore qualificazione, specie sul piano del credito e dei controlli, in una realtà economica sempre più difficile ed instabile. Essenziale è, infine, il coordinamento, l'unità di intenti e la pacifica convivenza con le altre BCC sotto l'attenta guida della nostra Federazione.

Coscienti di ciò, stiamo cercando di porre le basi per i prossimi cento anni della nostra Banca.



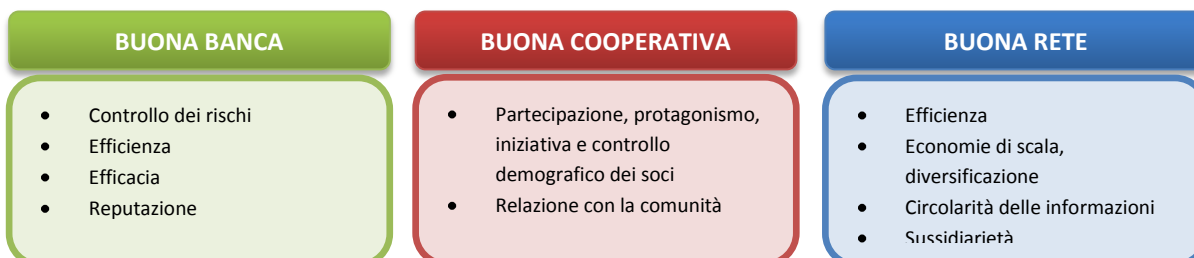
Alcuni dipendenti della Banca di Credito Cooperativo di Pachino

LA STRATEGIA

La strategia della nostra cooperativa bancaria nel 2012 si è sviluppata attorno all'obiettivo di qualificare ulteriormente il nostro essere banca cooperativa mutualistica, rafforzando la nostra capacità di servizio del territorio. La strategia è riassumibile in due slogan:

“Buona banca, Buona cooperativa, Buona rete”, il primo;

“Identità e coesione”, il secondo.



Entrambi possono essere ricompresi e in qualche modo ulteriormente rilanciati dall'obiettivo della **“cooperazione totale”**. Totale, ovvero piena, globale, a tutti i livelli. Infatti, la **“cooperazione totale”**:

- ha un'accezione sul piano *strategico* e *organizzativo*, e può fare riferimento sia alle iniziative di rafforzamento delle garanzie offerte dal sistema BCC attraverso il costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale, che al potenziamento delle sinergie interne, soprattutto sul piano imprenditoriale;
- ha un'incidenza sul piano *gestionale*, e comporta, da un lato, l'ulteriore diffusione di criteri di gestione dei collaboratori volti alla promozione della partecipazione, del coinvolgimento, della motivazione e, dall'altro, il potenziamento di una formazione che valorizzi la nostra distintiva cultura d'impresa;
- ha un'accezione *operativa*, nella logica dell'attuazione e attualizzazione degli obiettivi contenuti nell'articolo 2 del nostro statuto, e dunque, ad esempio, nella realizzazione di quel **“miglioramento delle condizioni”** dei soci e delle comunità locali in esso prescritto;
- ha una declinazione sul piano della *comunicazione*, e si traduce nel rafforzamento di iniziative volte ad accreditare il sistema BCC nella sua interezza.



Passaggio qualificante, in particolare, sarà l'attuazione del progetto di costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale, che genererà numerosi vantaggi:

- vantaggi di mercato (in primo luogo un migliore accesso ai mercati finanziari per le singole banche in termini di costo della raccolta, potendo contare su rating più favorevoli. Questo vantaggio potrà essere traslato sulla clientela);
- vantaggi di reputazione (derivanti dalla maggiore solidità);
- vantaggi regolamentari (la

possibilità di utilizzare criteri di vigilanza prudenziali più favorevoli, ovvero la **“ponderazione zero”** dei crediti all'interno dei gruppi orizzontali cooperativi, a determinate precise condizioni, come previsto dalla Direttiva sui requisiti di capitale).

La strategia di sviluppo prospettata evidenzia dunque vantaggi sia per la Banca sia per i suoi clienti. Se la prima sarà di fatto ancora più stabile e ancora più solida, dunque più competitiva, i soci e i clienti godranno di un beneficio in termini di miglioramento della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi loro destinati.



**SENTIRSI A CASA: I MIEI
RISPARMI NON CHIEDONO
NIENTE DI MEGLIO.**

www.creditocooperativo.it

**SCEGLI LA BCC PER I TUOI RISPARMI.
CON I CONTI DI DEPOSITO ED I CERTIFICATI
DI DEPOSITO HAI UN RENDIMENTO SICURO.
E LA TUA FIDUCIA CRESCE.**



LA MIA BANCA È DIFFERENTE.

Finanziamento pubblicitario con fondi promozionali.
Per avere maggiori informazioni rivolgiti al filiale o consulta i siti internet e depositare del sito e dello cliente direttamente in filiale o sul sito web della nostra Banca.

I VALORI

I valori nei quali il Credito Cooperativo si riconosce sono delineati in quattro documenti principali:



La Carta dei Valori esprime i valori sui quali si fonda l'azione delle BCC, la loro strategia e la loro prassi; racchiude le regole di comportamento e rappresenta gli impegni della categoria.



La Carta della Coesione, sintesi dello stile della mutualità nelle relazioni interne, ribadisce l'impegno delle BCC a cooperare in maniera nuova e più intensa



La Carta della Finanza ribadisce l'impegno delle BCC nell'agire economico, civile e sociale per un rilancio del Paese Italia, esprimendo in dieci punti la "finanza che vogliamo"



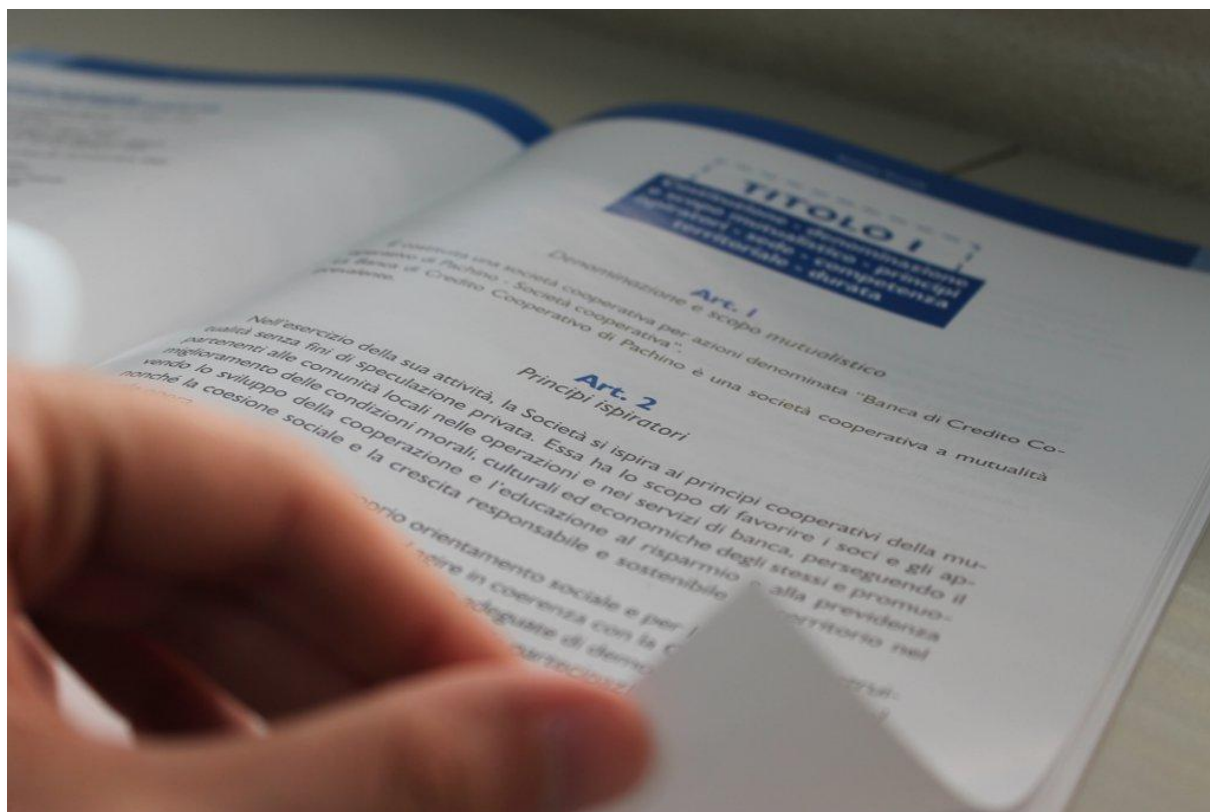
Il fondamento è l'articolo 2 dello Statuto

L'articolo 2 del nuovo Statuto tipo (2011) della BCC afferma:

“Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.”

Da notare, il fatto che le BCC abbiano scritto la “responsabilità sociale” nello Statuto, acquisendo l'impegno ad agire in coerenza con la Carta dei Valori non solo tra i principi, ma a livello statutario.



1. Primato e centralità della persona

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone.

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente.

3. Autonomia

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

4. Promozione della partecipazione

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa.

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

5. Cooperazione

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

2. L'impegno

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia.

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

6. Utilità, servizio e benefici

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro.

Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve - in misura almeno pari a quella indicata dalla legge - e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

7. Promozione dello sviluppo locale

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

10. Amministratori

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

12. Giovani

Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante, si impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito.

8. Formazione permanente

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

9. Soci

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

11. Dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.



1. Principio di autonomia

L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo-Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo. L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo. Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa. L'autonomia della singola BCC-CR deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale. Le BCC-CR custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione. Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il "sistema" considera un valore prezioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC-CR e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.

3. Principio di mutualità

La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e dallo Statuto della BCC-CR. Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC-CR è finalizzato al perseguimento di vantaggi bancari e non-bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio*. (* Art. 45 della Costituzione Italiana e art. 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

2. Principio di cooperazione

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai soci e ai clienti. Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC-CR e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.

4. Principio di solidarietà

La solidarietà all'interno delle BCC-CR e fra le BCC-CR è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle BCC-CR rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC-CR e dell'intero "sistema" del quale essa fa parte. La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

5. Principio di legame col territorio

La BCC-CR nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio).

7. Principio di democrazia

Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della singola BCC-CR sia le relazioni tra le BCC-CR all'interno delle strutture di natura associativa - consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

9. Principio di efficienza

Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

6. Principio di unità

L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC-CR. La convinta adesione delle BCC-CR alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

8. Principio di sussidiarietà

Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari.

10. Principio di trasparenza e reciprocità

Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità. Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un mutuo beneficio.



1. Responsabile

Lavoriamo per una finanza responsabile, gestita e orientata al bene comune. Attenta a dove investe il risparmio. Governata da persone in grado di interpretare i valori nelle decisioni ed essere di esempio.

3. Educatore

Lavoriamo per una finanza che renda capaci di gestire il denaro con discernimento e consapevolezza, nelle diverse fasi della vita. Che accompagni con giusti consigli i processi di risparmio, indebitamento, investimento, spesa, protezione dai rischi, previdenza. Che educi a guadagnare e a gestire il denaro nel rispetto della legalità e del bene comune.

5. Inclusiva

Lavoriamo per una finanza inclusiva, capace di promuovere e abilitare, di integrare persone, famiglie e imprese nei circuiti economici, civili e partecipativi.

2. Sociale

Lavoriamo per una finanza attenta ai bisogni delle famiglie, delle imprese, degli enti nonprofit, delle Amministrazioni locali. Capace di guardare oltre se stessa e di dare un senso alle proprie scelte. La finanza che vogliamo è una finanza di comunità, personalizzata e personalizzante. Se fa crescere le comunità, i territori e le economie locali, la finanza diventa essa stessa "attrice" di sviluppo.

4. Plurale

Lavoriamo per una finanza plurale, nella quale abbiano cittadinanza e uguali opportunità soggetti diversi per dimensione, forma giuridica, obiettivi d'impresa. La diversità è ricchezza, consente di essere "complemento" rispetto alle esigenze delle persone. Garantisce migliore stabilità e una maggiore, effettiva concorrenza a beneficio del mercato stesso e dei clienti.

6. Comprensibile

Lavoriamo per una finanza che non abiti i “templi”, ma le piazze. Che parli il linguaggio comune delle persone. Che sia trasparente e comprensibile, ponendo la propria competenza al servizio delle esigenze di chi ha di fronte, sinteticamente e con chiarezza.

8. Incentivante

Lavoriamo per una finanza capace di riconoscere il merito, di valutarlo e di dargli fiducia. Anche oltre i numeri, le procedure standard, gli automatismi. In grado di innescare processi virtuosi di sviluppo e di generare emulazione positiva.

10. Partecipata

Lavoriamo per una finanza nella quale un numero diffuso di persone abbia potere di parola, di intervento, di decisione. Che sia espressione di democrazia economica. Nel rispetto della più elementare esigenza degli individui: quella di immaginare il futuro e di contribuire fattivamente a realizzarlo.

7. Utile

Lavoriamo per una finanza non autoreferenziale, ma al servizio. Non padrona, ma ancella. Non fine ultimo, ma strumento. Per consentire alle persone di raggiungere i propri obiettivi di crescita individuale e collettiva di affrancarsi da destini apparentemente segnati, di mettere a fattor comune le proprie capacità di esperienze.

9. Efficiente

Lavoriamo per una finanza che si impegni a migliorare la propria offerta ed i propri processi di lavoro con il fine di garantire sempre maggiore convenienza ai propri clienti. Che sia in grado di accompagnare e sostenere progetti di vita, sfide imprenditoriali e processi di crescita complessi.

LA MISSIONE

La missione della nostra Banca è scritta nell'articolo 2 dello Statuto.

Principi e valori ispiratori della nostra attività sono: la cooperazione senza fini di speculazione privata, il vantaggio da assicurare ai soci e alle comunità locali, la ricerca del miglioramento in un'ottica complessiva (morale, culturale, economico), l'educazione al risparmio, l'impegno per la promozione della coesione sociale e della crescita responsabile e



sostenibile del territorio, per la costruzione del bene comune, per l'incentivazione della democrazia economica, la ricerca della coerenza con la Carta dei Valori.

Lo statuto ribadisce, quindi, che la missione della Banca di Credito Cooperativo è:

- favorire i soci e le comunità locali, ovvero assicurare convenienza;
- perseguire a vantaggio degli stessi un miglioramento complessivo, economico e meta-economico (culturale, morale, sociale...), definibile come ricerca e diffusione del benessere;
- promuovere lo sviluppo della cooperazione, ovvero della partecipazione;
- incentivare la coesione;
- adoperarsi per il bene comune.

LA MISSIONE DELLA BCC

- **Essere intermediarie della fiducia dei soci e delle comunità locali**
- **Lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo assicurando un servizio finanziario conveniente e personalizzato favorendo la partecipazione e la coesione**

L'ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

Il Credito Cooperativo è un sistema “a rete”, articolato attraverso strutture e realtà di rappresentanza e di servizio. Attraverso questa rete, il localismo delle Banche di Credito Cooperativo trova una sintesi più alta e in grado di competere a tutti i livelli.



In particolare, il Credito Cooperativo è:

- **una rete di valori**
- **una rete di strategia**
- **una rete di cultura**
- **una rete di comunicazione**
- **una rete operativa**
- **una rete nazionale ed internazionale** il Credito Cooperativo in Europa prende la forma di 4 mila banche, con 66 mila sportelli, ed una funzione rilevante nell’ambito del sistema economico e finanziario continentale. La loro “resilienza” durante la crisi economica ha consentito loro di giocare un ruolo centrale nella ripresa economica.

Le banche cooperative servono oltre 181 milioni di clienti, quasi ovunque piccole e medie imprese, comunità e famiglie. Rappresentano 50 milioni di soci. La quota media di mercato a livello europeo è del 20%. Federcasse è socia fondatrice (1970) dell’EACB, l’Associazione delle banche cooperative europee.

Le Nazioni Unite hanno riconosciuto l'importante ruolo svolto dalle cooperative di tutto il mondo allo sviluppo economico e sociale dei paesi e delle comunità nelle quali operano. Per tale ragione hanno proclamato il 2012 Anno Internazionale delle Cooperative, con lo slogan: “Le cooperative costruiscono un mondo migliore”.



Il Credito Cooperativo fa parte e si riconosce nel più generale movimento della cooperazione italiana. Nel gennaio 2011 è nata l'**Alleanza delle Cooperative Italiane**, che riunisce le tre principali centrali cooperative italiane (Agci, Confcooperative, Legacoop), con la finalità di: "Costituire un unico organismo che ha la funzione di coordinare l'azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali: sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali".

L'ORGANIZZAZIONE

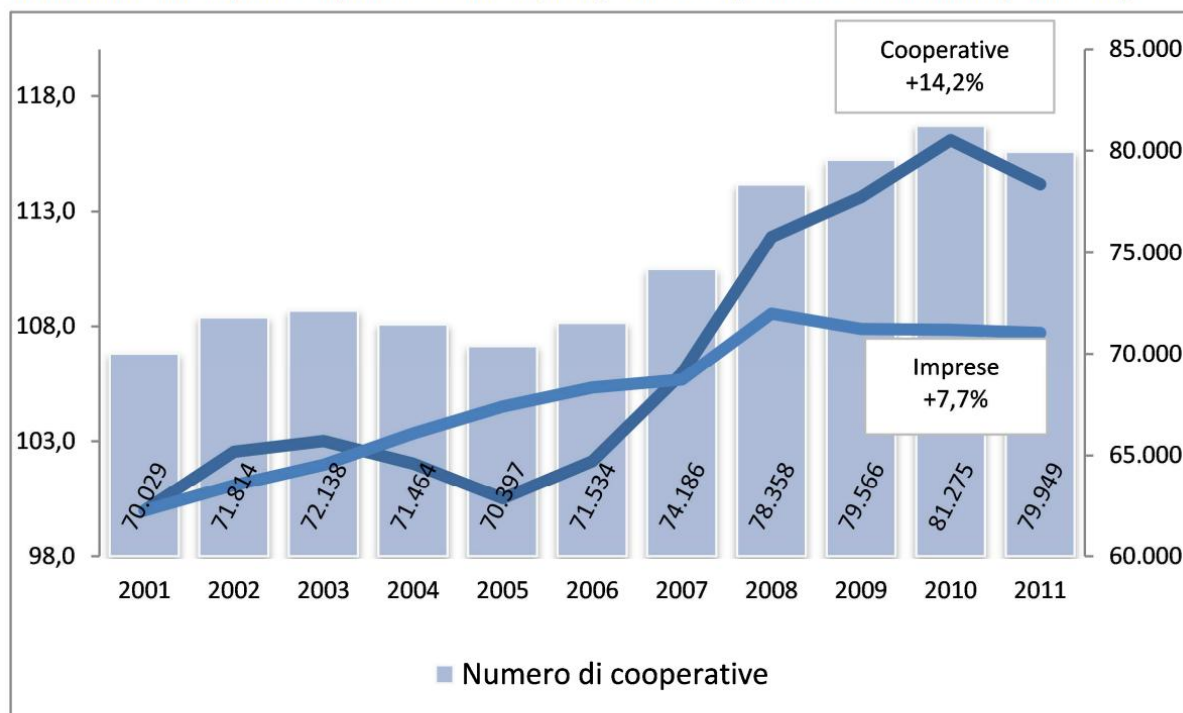


Alcuni numeri. La cooperazione, nel suo complesso, rappresenta una componente sempre più rilevante nel nostro Paese, con una presenza chiave nei settori centrali della nostra economia. E' quanto si evince dal **Primo Rapporto sulla Cooperazione in Italia**, realizzato dal Censis per conto dell'Alleanza delle Cooperative Italiane (luglio 2012), che rappresenta il 90% di questo universo di imprese, con più di 12 milioni di soci, un milione e 300.000 addetti ed un fatturato globale di circa 140 miliardi di euro.

Dal 2007 al 2011 l'occupazione creata dalle cooperative italiane è cresciuta dell'8% raggiungendo la quota di 1,4 milioni di occupati. Si tratta di un dato in totale controtendenza rispetto a quello che è il

ben noto quadro della occupazione nazionale – spiega il Censis - considerato che nello stesso arco di tempo il numero di addetti in forza presso le imprese è diminuito del 2,3%, mentre il mercato del lavoro ha subito una perdita di posti di lavoro pari all'1,2%. Con quasi 80.000 imprese e circa 1,4 milioni di lavoratori, il mondo della cooperazione in Italia contribuisce al 7,4% dell'occupazione complessivamente generata dal sistema delle imprese italiane.

Andamento delle imprese cooperative e delle imprese, 2001-2011 (val. ass. e Numeri indice, 2001=100)



Fonte: elaborazione Censis su dati Telemaco-Infocamere, 2012

Le cooperative nel mondo

Dai dati più recenti risulta che sono 1 miliardo i cooperatori nel mondo, tre volte gli azionisti delle società di capitali. 100 milioni le persone occupate, 5,4 milioni gli occupati in Europa, di questi, come detto, oltre 1,4 milioni in Italia.



**LE COOPERATIVE
COSTRUISCONO
UN MONDO MIGLIORE**



I NUMERI DEL CREDITO COOPERATIVO

394 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali

4.448 sportelli pari al 13,3% degli sportelli bancari italiani

Presenza diretta in **2.714** Comuni ed in **101** Province, in pratica in tutta Italia

1.135.096 soci (+ 3,7% nell'ultimo anno) (+ 14,8% nel triennio 2009 – 2012)

37.000 dipendenti (+2,1% nel triennio 2009 – 2012)

Raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni): **153,7 miliardi di euro**
(+1% contro +0,7% registrato nel sistema bancario).

Impieghi: **138,9 miliardi**. La cifra sale a 150 miliardi comprendendo anche gli impieghi delle banche di secondo livello (+ 13% nel triennio 2009 – 2012).

Impieghi economici alle sole imprese: **91,4 miliardi** di €. Considerati gli impieghi erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi al settore produttivo superano i 102 miliardi di euro.

Gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano il **22,6%** del totale dei crediti alle imprese artigiane, l'8,6% di quelli alle famiglie Consumatrici, il 17,5% alle Famiglie Produttrici, l'8,6% delle Società non finanziarie, il 12,3% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore).

Attraverso la Convenzione con Cassa Depositi e Prestiti per prestiti alle PMI, le BCC hanno erogato **1,5 miliardi** di €. Alla Moratoria dei crediti alle PMI, le BCC hanno destinato

4,2 miliardi di euro

Patrimonio (capitale e riserve): **19,6 miliardi** di € (+0,9%) (+ 6,9% nel triennio 2009-2012)

Il Tier 1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC sono pari, rispettivamente, al

14,3% ed al **15,3%** (dato a giugno 2012).

L'ITALIA DEL CREDITO COOPERATIVO



394 BCC-CR
4448 Sportelli

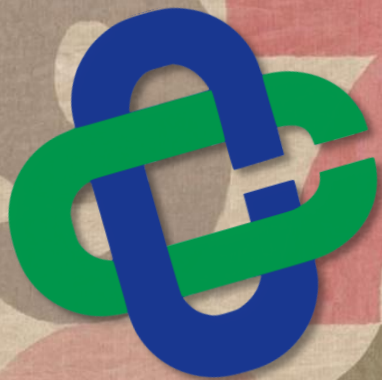
Dati al 31.12.2012



8,2 miliardi di euro il credito erogato dalle BCC alle PMI agricole

+11,2% l'aumento annuo registrato dall'Istat a luglio 2012 per le esportazioni di prodotti agroalimentari "made in Italy" di qualità. Un successo che va di pari passo con i riconoscimenti di qualità europei assegnati ai prodotti italiani, aumentati nel 2011 del **14,3%** rispetto all'anno precedente. In particolare, ai 209 prodotti di qualità del 2010 se ne sono aggiunti altri 20, per un totale di 239 eccellenze agroalimentari italiane (233 i marchi attivi). **BIT SPA**, la società di sistema costituita nel 2006 per sostenere le iniziative di sviluppo e investimento nei settori delle tre A – agricoltura, agroalimentare e ambiente – ha seguito numerosi progetti di investimento nel settore agroalimentare, per un valore di oltre **300** milioni di euro, riguardanti le filiere del latte, del vino, florovivaistica, della pesca, delle carni, del tabacco, cerealicola ed agro-energetiche. Negli ultimi mesi BIT ha inoltre realizzato sei workshop con l'obiettivo di presentare i propri servizi per il sostegno all'internazionalizzazione e per il supporto e l'animazione dei contratti di rete dedicati alle aziende clienti delle BCC.

A testimonianza della vicinanza del Credito Cooperativo al settore primario, nel solo decennio 2001-2011, lo stock di credito erogato dalle BCC alle piccole e medie imprese agricole (soprattutto cooperative) ha registrato una crescita complessiva del **215,4%**, raggiungendo gli **8,2** miliardi di euro. La quota di mercato delle BCC nel finanziamento al settore agricolo è passata dall'**11,1%** del 2001 al **18,7%** di fine 2011.



il credito cooperativo in cifre

89,1% è la percentuale delle domande di credito accolte dalle BCC nell'ultimo trimestre 2011 (rispetto a quelle presentate)

“Il tasso di crescita sui dodici mesi dei finanziamenti erogati dalle banche italiane appartenenti ai primi cinque gruppi (Banco Popolare, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, Unione di Banche Italiane e Unicredit ndr) è divenuto negativo a dicembre 2011 (-1,0%)”.

(Dalla relazione Annuale Banca d'Italia – maggio 2012).

In tale contesto, le BCC hanno continuato a sostenere i soci e la clientela. Gli impieghi hanno infatti mantenuto un tasso di variazione positivo anche nella fase finale dell'anno: **+2,5%** di incremento annuo a dicembre (**+0,3%** su base trimestrale).

Con specifico riguardo ai finanziamenti oltre il breve termine concessi alla clientela residente (quasi il 70% degli impieghi delle BCC), nell'ultimo trimestre dell'anno la percentuale di domande di credito accolte rispetto a quelle presentate è pari all'**89,1%** per le BCC contro il **76,7%** del sistema. Il contenimento nella concessione di credito appare difforme a livello territoriale: la percentuale di accoglimento della domanda di credito da parte delle BCC è stata sensibilmente inferiore nel nord-est: **87,5%**.

I finanziamenti oltre il breve termine erogati dalle BCC nel quarto trimestre 2011 sono stati pari a **7,5** miliardi di euro; il rapporto tra erogazioni ed estinzioni nel trimestre ha raggiunto a dicembre il **118,2%** per le BCC contro il 100,2% del sistema bancario.



41,2 anni età media delle persone che lavorano nel sistema BCC nel 2011

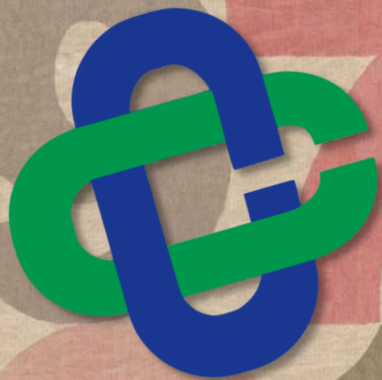
(42,5 è quella del restante sistema bancario su dati ABI al dicembre 2008)

I dipendenti delle BCC nella fascia di età 20-35 sono il **27%** del totale.

I dipendenti degli enti nella stessa fascia rappresentano il **23%**.

La distribuzione delle persone che lavorano nel Credito Cooperativo – incrociando i dati di inquadramento, età e genere – vede, nella stessa fascia 20-35 anni, all'interno delle “aree professionali” una divisione equa tra maschi e femmine (50%) che rappresentano il **34%** del medesimo inquadramento. I quadri portano gli uomini al **71%** e le donne al **28,3%**, rappresentando l'1,3% del totale dei quadri (il 90,1% dei quadri è nella fascia degli oltre i 55 anni). I dirigenti della classe di età 35-45 anni rappresentano l'**8%** del totale dell'inquadramento (con un 92,5% di maschi).

Rapportando i dati BCC 2011 con i dati del settore credito (dati ABI al dicembre 2008) si registrano le seguenti variazioni: l'età media su fasce di inquadramento è **53,5%** per i dirigenti (il resto del settore bancario 49,8%), **49%** per i quadri (il restante 46,1%), **39,1%** per le “aree professionali” (il restante 40,1%).



il credito cooperativo in cifre

11.682 le donne che lavorano nelle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali

Sono 11.682 le donne occupate nelle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali. Ovvero il **36,2%** degli occupati totali (32.287; il numero sale a oltre 36.000 considerando le società del sistema BCC).

Dal punto di vista delle percentuali sono le BCC delle regioni Abruzzo e Molise ad ottenere il risultato migliore con il **59,3%** (262,5 dipendenti di sesso femminile su un totale di **443** dipendenti). Seguono le BCC marchigiane che impiegano il **43,5%** di donne (628 su 1.444) e quelle di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria con il **40,7%** di presenza femminile (582 presenze su 1.430,5 totali).

Una recente indagine Istat sottolinea come l'Italia sia il fanalino di coda europeo per il contributo rosa ai redditi delle coppie: il **33,7%** delle donne tra i 25 e i 54 anni non percepisce redditi contro il **19,8%** della media Ue27.

Pari solo a Malta, in Italia 1 donna su 3 percepisce stipendio. Mentre in un terzo delle coppie la donna è l'unica a occuparsi dei lavori della casa.



NOTO

I RISULTATI ECONOMICI DELLA BANCA

“Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro... il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento...”

Carta dei Valori – Art. 6

I RISULTATI ECONOMICI DELLA BANCA

Abbiamo avuto occasione di rilevare che il “valore” è una variabile che ha tre dimensioni. Quella più di consueto presa in considerazione è la dimensione *economica*. Ma, accanto ad essa, ne esiste una di carattere *sociale* (che considera, analizza e misura il valore nella logica delle relazioni con i “portatori di interessi”) ed una di carattere *ambientale* (valore in termini di “sostenibilità”).

In questo lavoro ci pare utile fornire elementi informativi su tutte e tre queste dimensioni.

In questa sezione consideriamo la **dimensione economica**.



Dati in sintesi

Dati Patrimoniali	2012	2011	Variazioni
Crediti verso clientela	190.111.941	185.551.809	2,46%
Titoli	57.459.000	37.849.000	51,81%
Raccolta diretta	196.572.000	202.432.000	-4,38%
Raccolta indiretta	12.718.000	14.649.000	-13,18%
<ul style="list-style-type: none"> • Risparmio gestito • Fondi e gestioni patrimoniali in fondi • Altre gestioni patrimoniali mobiliari • Polizze assicurative • Risparmio amministrato 	884.000	893.000	-1,01%
Patrimonio netto	37.238.785	33.864.412	9,96%
Dati economici	2012	2011	Variazioni
Margine di interesse	8.897.484	8.574.243	3,77%
Commissioni nette	2.376.353	2.576.166	-7,76%
Margine di intermediazione	11.774.742	11.252.013	19,24%
Costi operativi	7.426.362	7.912.360	-6,14%
Risultato netto gestione finanziaria	9.516.642	9.884.292	-3,72%
Utile della attività ordinarie al lordo delle imposte	2.090.280	1.971.942	6,00%
Utile di esercizio	1.589.481	1.332.772	19,26%
Dati di struttura	2012	2011	Variazioni
Numero sportelli	9	9	0,00%
Numero medio dei dipendenti	63	64	-1,56%

Indici significativi

Indici Patrimoniali	2012	2011	Variazioni
Patrimonio netto / impieghi lordi	19,59%	18,25%	1,34%
Patrimonio netto / raccolta diretta da clientela	18,94%	16,73%	2,22%
Indici di Solvibilità	2012	2011	Variazioni
Patrimonio netto / crediti netti a clientela	21,83%	20,28%	1,55%
Indici di Rischiosità del credito	2012	2011	Variazioni
Crediti netti in sofferenza / crediti netti vs. clientela	7,51%	5,21%	2,30%
Crediti netti in incaglio / crediti netti vs. clientela	2,79%	4,98%	-2,19%
Crediti netti in sofferenza / patrimonio netto	34,40%	25,69%	8,71%
Indici di Redditività	2012	2011	Variazioni
Margine di interesse / margine di intermediazione	75,56%	76,20%	-0,64%
Margine dei servizi / margine di intermediazione	24,44%	23,80%	0,64%
Costi operativi / margine di interesse	83,47%	92,28%	-8,81%
Costi operativi / margine di intermediazione	63,07%	70,32%	-7,25%
Indici di Efficienza	2012	2011	Variazioni
Impieghi a clientela / numero dipendenti	3.017.651	2.899.250	4,08%
Raccolta da clientela / numero dipendenti	3.322.063	3.391.891	-2,06%
Spese per il personale / margine di intermediazione	41,76%	42,00%	-0,25%
Margine di intermediazione / numero dipendenti	186.901	175.813	6,31%
Utile lordo / numero dipendenti	33.179	30.812	7,68%

Un indicatore di efficienza “cooperativa”: il “cost income ratio rettificato”

Il *cost income ratio* è un indicatore di efficienza gestionale, ottenuto facendo il rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione. Una sua diminuzione, mantenendosi costante il margine di intermediazione, indica un aumento dell’efficienza della Banca. È un indicatore di particolare importanza, attentamente monitorato dalla Banca.

Per una BCC il perseguimento della sua missione definita nell’art. 2 dello statuto comporta la necessità di sostenere dei costi operativi maggiori rispetto alle altre banche e di svolgere l’attività bancaria applicando condizioni di favore o comunque meno remunerative per la BCC, con conseguente effetto negativo sul margine di intermediazione. L’utilizzo del *cost income ratio* per il confronto tra diverse banche o rispetto alla stessa banca nel tempo, senza tener conto di tali componenti, rischia quindi di essere fuorviante, in quanto una banca potrebbe avere un *cost income ratio* più basso di un’altra, ma in realtà essere più inefficiente nel senso della coerenza rispetto alla missione aziendale e dunque alla competitività/sostenibilità della banca nel tempo.

L’utilizzo della rettifica al *cost income* – nella misura del delta derivante dall’attività posta in essere verso i soci e quella relativa al territorio – proprio perché è un parametro conosciuto da tutti e di riferimento per la valutazione dell’efficienza dell’attività bancaria, può svolgere una funzione utile da diversi punti di vista:

- come indicatore che rimarca e fa riconoscere all’esterno del nostro mondo la differenza, dando maggiori elementi conoscitivi sugli aspetti della gestione “mutualistica” per poterla capire e meglio apprezzare;
- come strumento di consapevolezza e di programmazione per la governance aziendale;
- per realizzare, nel tempo, dei benchmark di riferimento al nostro interno.

La funzione forse più importante è, però, indiretta: contribuire a creare cultura rispetto al modo di essere banca “differente” delle BCC.

Cosa è “l’attività sul territorio”

Per valutare e misurare l’effetto delle attività sul territorio svolta dalla BCC è necessario prima definire in modo più preciso in cosa tale attività si sostanzia.

Non tutto ciò che viene speso da parte della BCC può essere ricondotto alla creazione di valore per il territorio e quindi considerato ai fini della rettifica sul *cost income*. Si potrebbe infatti trattare di risorse indirizzate ad iniziative che perseguono obiettivi non socialmente riconosciuti dal territorio.

Esistono degli elementi di tipo qualitativo che permettono indirettamente di valutare se le risorse impiegate generano valore per il territorio e quindi possono essere considerate nel calcolo del delta di rettifica del *cost income*:

- la consapevolezza da parte del Consiglio di amministrazione di questa funzione della banca e la formalizzazione nei documenti ufficiali (piano strategico, delibere);
- la messa in atto – in modo sistematico, direttamente o indirettamente – di una ricognizione dei bisogni e delle potenzialità del territorio, sia economiche che sociali;
- un presidio sistematico delle relazioni con i soggetti di riferimento per il territorio;

- una formula organizzativa che permette di mettere in campo direttamente la conoscenza presente in banca per progettualità a favore del territorio.

Altra variabile importante attiene alla capacità di partnership della BCC. Se la banca ha relazioni forti e stabili con i soggetti di riferimento del territorio e ha propensione a operare in accordo con tali realtà, ciò indirettamente conferma l'ipotesi che le risorse spese dalla banca vadano a creare valore per il territorio.

Si tratta, in tal caso, di veri "progetti territoriali" caratterizzati da un insieme di:

- a) relazioni attivate dalla banca con soggetti del territorio;
- b) capacità e conoscenza della banca direttamente messo in campo;
- c) donazione/sponsorizzazione/capitale offerto dalla banca;
- d) credito attivato in varie forme per rispondere ad un bisogno/opportunità del territorio.

Più l'insieme è articolato, con pesi diversi a seconda della tipologia dell'iniziativa, più la progettualità è efficace, innovativa e difficilmente imitabile da altri soggetti bancari.

Le sponsorizzazioni

Ai fini della rettifica del cost income, non viene considerata la pubblicità diretta classica e altri interventi dove è opinabile la creazione di valore per il territorio.

La sponsorizzazione minuta – pur con i limiti che ha di frazionamento e di efficacia complessiva – va invece ricompresa, perché nella maggior parte dei casi rappresenta un sostegno che permette la sopravvivenza delle piccole associazioni e della loro azione di animazione territoriale. Vanno ovviamente ricomprese anche grandi sponsorizzazioni (ad esempio la costruzione/ristrutturazione di un reparto di ospedale, la costruzione di una struttura sociale, la costituzione di una fondazione, il restauro di un'opera d'arte....) che rappresentino un evidente valore per il territorio.

Disponibilità di servizi gratuiti

Vanno ricondotti in rettifica se strutturali, significativi e non saltuari. Un esempio può essere rappresentato dalla casa delle associazioni, da servizi di consulenza gratuiti, dalla disponibilità e uso pubblico di beni di proprietà della banca, ecc.

Spesso è difficile valorizzare il mancato ricavo. Va considerato quando ci sono elementi oggettivi di riscontro (esempio un edificio affittabile, consulenze varie).

Applicando i criteri sopra esposti, per l'esercizio 2012, rileviamo:

Cost Income Ratio	63,07%
Cost Income Ratio rettificato (per i soci)	62,11%
Cost Income Ratio rettificato (per il territorio)	62,37%



PALAGONIA

LE RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSE

“...il Credito Cooperativo promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale mediante un’attività imprenditoriale a responsabilità sociale...”

Carta dei Valori – Art. 7

LE RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSE

IL VALORE PER I SOCI



...Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art.1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della Banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

- 2.499 soci
- oltre 50 mila euro a favore delle attività per i soci

I soci sono il primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo.

Essi sono, allo stesso tempo:

- i **proprietari dell'azienda** (e come tali ne stabiliscono l'indirizzo strategico),
- gli **amministratori** (e come tali sono responsabili della gestione),
- i **primi clienti**, dunque colonna dell'operatività (una BCC, come già detto, opera infatti per legge "prevalentemente" con i soci per quanto riguarda l'erogazione del credito),
- nonché il miglior biglietto da visita della Banca, i **testimoni dell'impresa**.



Il direttore Bongiovanni e il consigliere Calcagno premiano i soci durante la "Festa del Socio 2012" a Palagonia



Il preposto Giliberto e il consigliere Giannone premiano un socio durante la “Festa del Socio 2012” a Modica



Il presidente Costa, il preposto Mallia e il Vice Direttore Campo durante la “Festa del Socio 2012” a Portopalo



Il consigliere Giannone e il preposto Mallia premiano un socio durante la "Festa del Socio 2012" a Modica



Il direttore Bongiovanni e il consigliere Calcagno durante la "Festa del Socio 2012" a Palagonia

Consapevole dell'importanza di sviluppare questo patrimonio sociale, la nostra Banca ha adottato una strategia ed una politica di incentivazione all'apertura e alla crescita della compagine.

Chi sono i nostri soci

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'art. 2528 c.c. recepite dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, informa in merito alle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci.

In particolare, il Consiglio ha tenuto conto dei seguenti fattori:

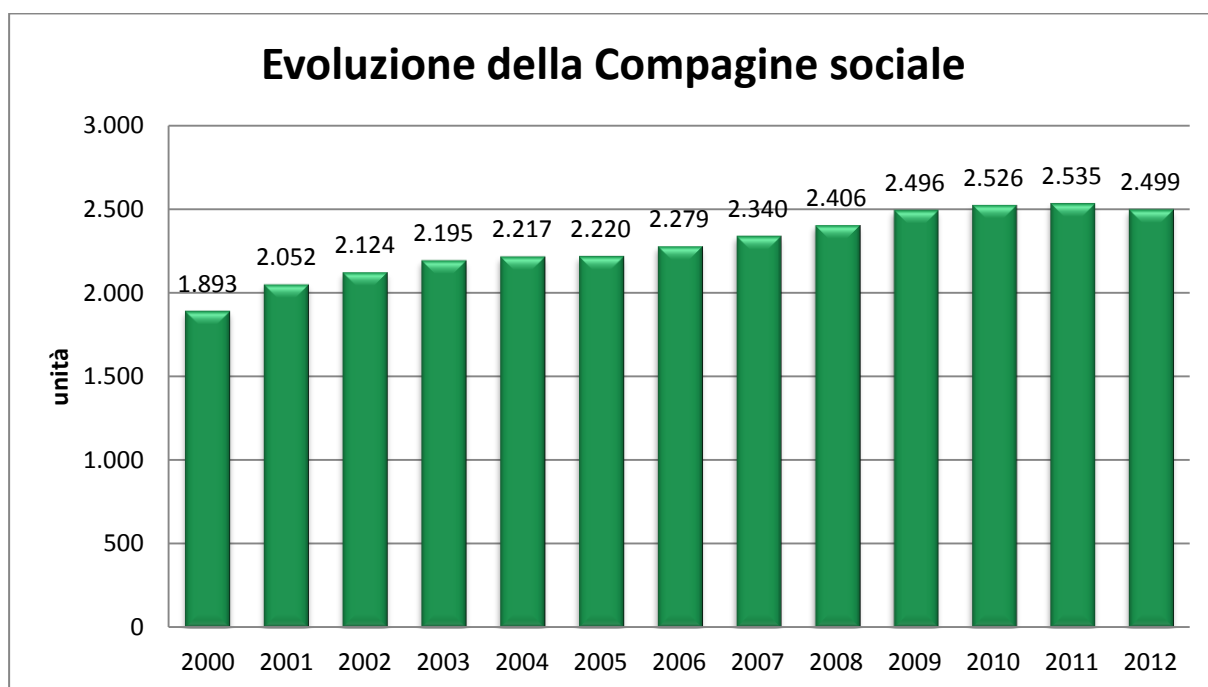
- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le Bcc esercitano il credito prevalentemente e a favore dei soci;
- le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Bcc "possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione ..";
- gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 17/6/2011 il Piano Strategico 2011 – 2013 che delinea la politica di ammissione dei nuovi Soci con l'obiettivo di accrescere il radicamento territoriale della Banca nella propria zona di competenza ed in particolare nei comuni di presidio diretto attuale o pianificato, nonché di privilegiare l'acquisizione di soci appartenenti a determinate categorie.



Considerati i fattori sopra riportati, il Consiglio comunica che:

- la valutazione di tutte le richieste è stata svolta tenendo come riferimento i requisiti di moralità, correttezza ed affidabilità dei richiedenti secondo una consolidata prassi aziendale;
- è stato favorito l'ingresso nella compagine sociale dei giovani, al fine di garantire un ricambio generazionale e per estendere il più possibile il messaggio ed i valori cooperativi;
- alla data del 31 dicembre 2012 la compagine sociale era composta di 2.499 soci, con un capitale sociale di 123.704 euro;
- rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è diminuita di 36 unità, pari ad una variazione percentuale dell'1,42%;
- la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di Euro 874,18 per ogni azione sottoscritta;
- nel corso del 2012 sono state accolte tutte le domande di ammissione a socio presentate;
- in coerenza con gli obiettivi enunciati nel piano strategico ed in relazione al doveroso rispetto del principio di prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario, i Soci ammessi nel corso dell'esercizio 2012, in numero totale di 11 unità, risultano diversificati sia per provenienza geografica che per categoria di appartenenza.

Integriamo quanto sopra riferito con ulteriori notizie, così da rappresentare in modo più completo la vita della Banca nelle relazioni con i propri soci e con i territori in cui opera.



Si mantiene, negli ultimi anni, la rilevante dimensione della compagine sociale.

Esaminiamo alcuni dati di dettaglio sulla compagine sociale in essere a fine 2012, così da evidenziarne elementi caratteristici.

Esponiamo, in primo luogo la distribuzione della compagine sociale sul territorio di competenza.

Comuni di provenienza	Numero	%
Pachino	1.291	51,66%
Portopalo di C.P.	278	11,12%
Rosolini	341	13,65%
Noto	83	3,32%
Palagonia	266	10,64%
Militello	22	0,88%
Modica	67	2,68%
Avola	29	1,16%
Altri comuni	122	4,88%
Totale	2.499	100,0%

Persone fisiche / Società	Numero	%
Persone fisiche	2.255	90,24%
di cui:		
Uomini	1.941	77,67%
Donne	314	12,57%
Società	244	9,76%
Totale	2.499	100,0%

Classi di età	Numero	%
Uomini		
fino a 35 anni	91	4,69%
da 35 a 45 anni	303	15,61%
da 45 a 55 anni	439	22,62%
da 55 a 65 anni	425	21,90%
oltre 65 anni	683	35,19%
Totale Uomini	1.941	100,0%
Donne		
fino a 35 anni	31	9,87%
da 35 a 45 anni	64	20,38%
da 45 a 55 anni	64	20,38%
da 55 a 65 anni	88	28,03%
oltre 65 anni	67	21,34%
Totale Donne	314	100,0%
Totale Persone fisiche	2.255	
Società	244	
Totale	2.499	

Circa la metà dei soci risiede su comuni diversi da quello di origine della Banca; tale requisito, misura del sempre più ampio radicamento territoriale, cresce con continuità nel tempo.

I prossimi obiettivi consistono nell'incremento atteso ed auspicato delle donne e dei giovani, che intendiamo conseguire con specifiche iniziative, confidando anche sui giovani e le donne presenti nella struttura aziendale, in modo consistente e qualificato.

Rapporti con la compagine sociale: operatività bancaria

Il Testo Unico bancario precisa che sono considerate cooperative a mutualità prevalente le BCC che rispettano i requisiti di mutualità (cosiddette clausole antilucrative) ed i requisiti di operatività prevalente con i soci. In base alle vigenti Istruzioni dell'Organo di vigilanza il principio della prevalenza è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato a soci o ad attività a ponderazione zero.

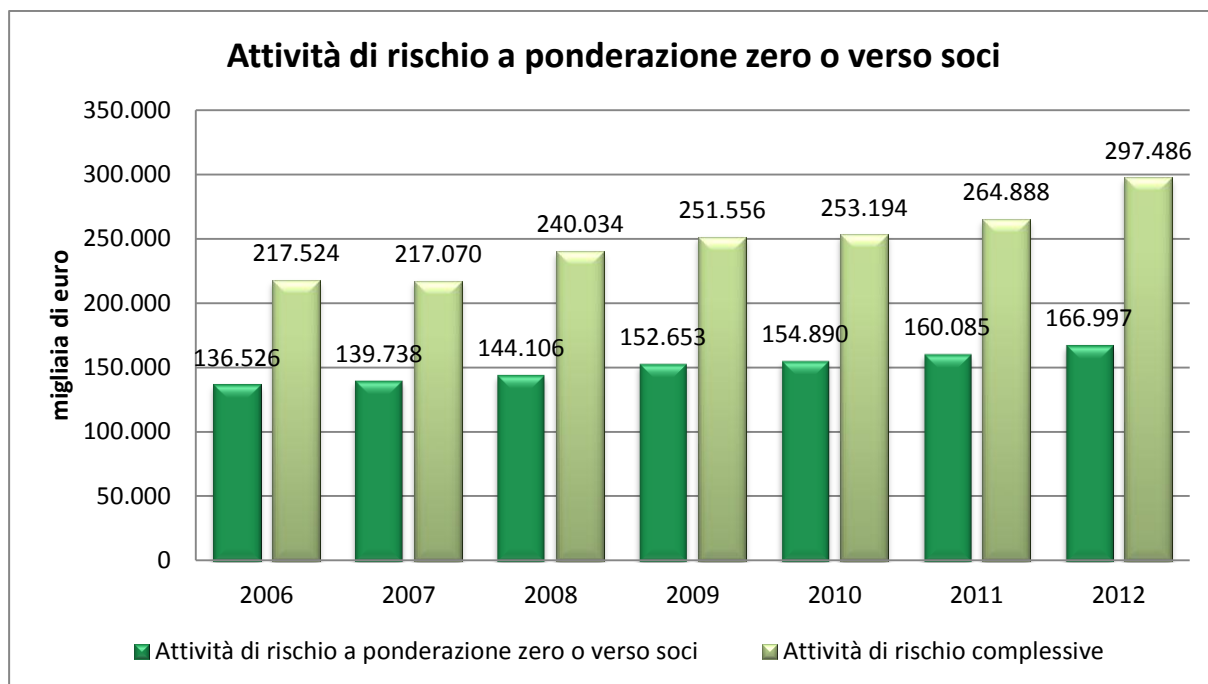
Operatività con i Soci					
Aggregati	31/12/2012		31/12/2011		Variazione
	Importo	%	Importo	%	
Attività di rischio a ponderazione zero o verso soci (A)	166.997	100,00%	160.085	100,00%	4,32%
di cui:					
Attività di rischio a ponderazione zero	59.583	35,68%	46.114	28,82%	29,12%
Attività di rischio verso soci e/o garantite da soci	104.225	62,41%	113.941	71,18%	-8,53%
Attività di rischio complessive (B)	297.486		264.888		12,31%
Indice di mutualità (Ax100/B)		56,14%		60,43%	

Si evidenzia, pertanto, che al 31 dicembre 2012 l'aggregato costituito dalle attività di rischio destinate ai soci e delle attività a ponderazione zero – formate sostanzialmente da titoli di Stato – era pari a 167,0 milioni di euro (160,1 milioni di euro al 31/12/2011) e rappresentava il 56,14% delle attività di rischio complessive (60,43% al 31/12/2011).

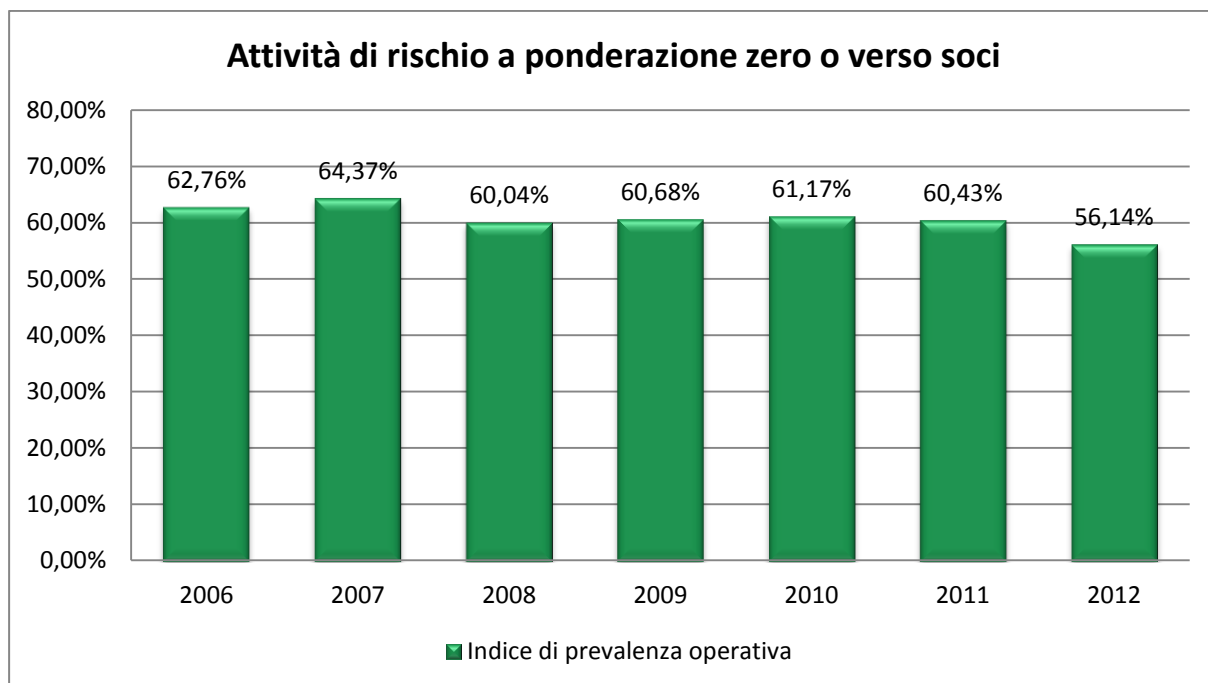
La riduzione delle attività di rischio verso soci e/o garantite da soci è imputabile, in primo luogo, alla quota di crediti verso ex soci trasferiti a sofferenza.

Il successivo diagramma espone l'evoluzione negli ultimi sei anni delle attività di rischio complessive e di quelle rilevanti per la prevalenza.

La crescita delle prime evidenzia la complessiva crescita operativa della Banca, l'incremento delle seconde conferma come la Banca cresca valorizzando il rapporto di mutualità.

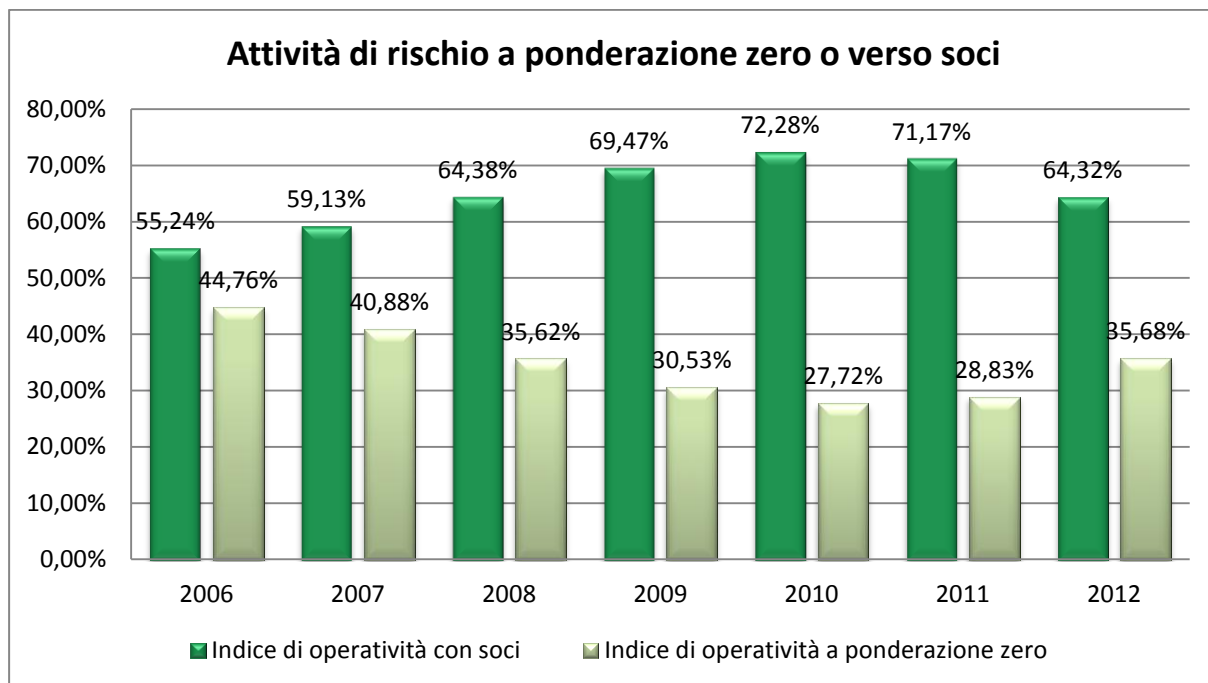


La corrispondente evoluzione dell'indice di prevalenza operativa è sotto rappresentata.



Rappresentiamo, infine, la composizione delle attività a ponderazione zero e di quelle verso soci, evidenziandone l'evoluzione negli ultimi sette anni.

Si mantiene ampiamente maggioritaria la quota di attività verso soci rispetto a quelle a ponderazione zero che, ripetiamo, coincidono quasi esclusivamente con gli investimenti in titoli di Stato. La crescita di quest'ultima quota nel 2012 è pertanto dovuta ai più consistenti investimenti in titoli di stato.



I componenti del Collegio Sindacale della BCC di Pachino

IL VALORE PER GLI AMMINISTRATORI



Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente

(art.10).

- la nostra Banca è amministrata da 7 consiglieri

Presidente	Prof. Avv. Concetto Costa
Vice Presidente	Dr. Francesco Lao
Consiglieri	Sig. Angelo Borgh
	Dr. Liborio Calcagno
	Dr. Corrado Celeste
	Sig. Carmelo Cultrera
	Rag. Raffaele Giannone

La composizione per professione è indicata nella tabella seguente.

Professione	%
Professionista	43%
Imprenditore	57%

Particolare attenzione ha dedicato la Banca alla qualificazione e alla formazione degli amministratori, attraverso molteplici iniziative: incontri, seminari, convegni e corsi.



Il consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Direttore Generale



**LA SOLA COSA CHE SO
DEL FUTURO È CHE POSSO
COSTRUIRMELO DA SUBITO.**

www.creditocooperativo.it

**SCEGLI LA BCC PER LA TUA
PREVIDENZA COMPLEMENTARE.
PERCHÉ NOI SAPPIAMO COSA
SIGNIFICA GUARDARE AVANTI.**

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

LA MIA BANCA È DIFFERENTE.

Finanziamento pubblicitario con finalità promozionali.
Per avere maggiori informazioni rivolgiti in filiale o consulta i luoghi convenzionati a disposizione dei soci e della clientela direttamente in filiale o sul sito web della nostra Banca.

IL VALORE PER I CLIENTI



...Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.. (art. 2)

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art. 4)

- **16.916 clienti**
- **190 milioni di euro di finanziamenti all'economia locale** (+2,46% rispetto all'anno precedente)
- **36.044 servizi totali offerti alla clientela** (carte di credito/debito, POS, pensioni, RID, Relax Banking, ecc...)

I nostri clienti sono la nostra ragione di fare e fare sempre meglio il nostro mestiere. Nostro obiettivo è quello di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità, sull'ascolto attivo.

Abbiamo perciò cercato, coerentemente, di muoverci in due direzioni:

- curare la formazione del nostro personale, perché assicuriamo professionalità e insieme cortesia, competenza e attenzione;
- di ampliare le modalità di contatto con la clientela, utilizzando i canali tradizionali e quelli più innovativi.



I locali della filiale di Portopalo di C.P.

Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un unicum, abbiamo inoltre cercato di stabilire con ognuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle specifiche esigenze.

LA RETE DI VENDITA E I NUOVI CANALI DISTRIBUTIVI

COMUNE	Pachino	Portopalo	Rosolini	Noto	Palagonia	Militello V.C.	Modica	Avola
ABITANTI	21.990	3.818	21.798	24.047	16.547	7.933	55.196	31.827
ALTRE BANCHE	5	1	3	4	2	2	20	6

L'ampliamento della nostra rete di vendita ha seguito la logica di assicurare il miglioramento del servizio ai nostri soci, ai nostri clienti e all'intera comunità locale, talvolta portando il servizio bancario laddove altre banche non avrebbero convenienza ad operare.

La Banca ha attivato inoltre 10 ATM ed installato 263 POS in altrettanti esercizi commerciali.

Allo scopo di facilitare e qualificare la relazione con la clientela, la Banca si avvale inoltre di altri canali distributivi, anche di tipo telematico.

In particolare, la Banca offre la possibilità di operare tramite Home banking ed Internet banking tramite il servizio Relax Banking, raggiungibile direttamente dal sito della BCC:

www.bccpachino.it.

Il portale www.Relaxbanking.it

Il sito internet www.bccpachino.it

Specifica attenzione ha posto l'azienda alla tematica della sicurezza (sia la sicurezza fisica allo sportello, sia la sicurezza riguardante le transazioni per via telematica). In particolare, tutti gli sportelli sono dotati di vetrate antiproiettile, di cassaforti con apertura a tempo, di bussole, metal detector e telecamere a circuito chiuso, nonché di un sistema di allarme centralizzato. L'investimento per la sicurezza è ammontato negli ultimi anni a circa 250 mila Euro.

Chi sono i nostri clienti

La Banca detiene 16.811 conti di deposito mentre 3.759 risultano essere i clienti affidati. Alla fine del 2012 la raccolta complessiva ammontava a 209 milioni di Euro e gli impieghi lordi a oltre 190 milioni di Euro.

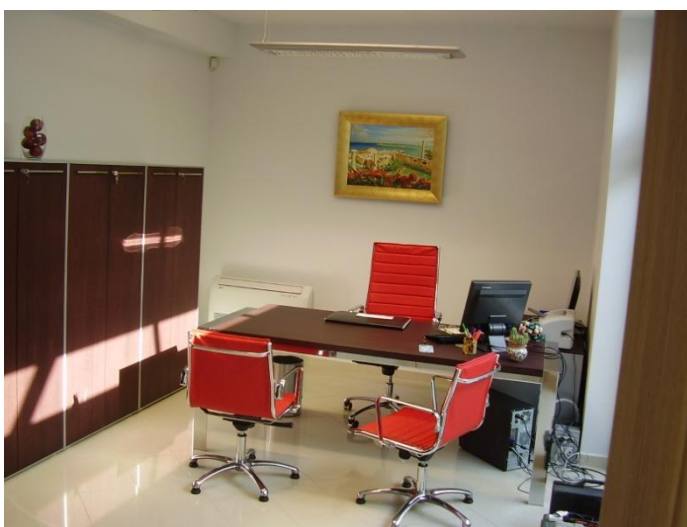
Per quanto riguarda gli impieghi, essi sono cresciuti in media nell'ultimo anno del 2,46%, a testimonianza del consenso riscosso dalla nostra azienda.

In questo periodo la Banca ha cercato di accompagnare le esigenze della clientela per una diversificazione e ricomposizione del risparmio, alla ricerca di forme più remunerative di investimento della liquidità, nel rispetto delle richieste in termini di rischio richiesto.

Per quanto riguarda gli impieghi, essi si sono concentrati per la quasi totalità nella zona di competenza della Banca. Questo dato esprime la vocazione autenticamente locale della BCC, che finanzia lo sviluppo della zona di insediamento, non drenando risparmio verso altre piazze (fisiche o semplicemente finanziarie) più appetibili.

Inoltre la Banca ha seguito la filosofia del frazionamento del credito, non soltanto per ovvie ragioni di contenimento del rischio, ma anche e soprattutto per concretizzare il principio cooperativo che vede nel

credito un mezzo di promozione di una crescita endogena e responsabilmente gestita. Una conferma viene dalla composizione degli impieghi per categoria di clienti e dall'importo medio del fido.



Categoria di Clienti	Rapporti	Saldi Medi
Famiglie consumatrici	51,80%	29,87%
Famiglie produttrici (artigiani ed altri)	32,50%	20,47%
Società non finanziarie	14,80%	39,14%
Società finanziarie	0,06%	0,03%
Amministrazioni pubbliche	0,20%	10,24%
Altri settori	0,63%	0,25%
Totale Settori	100,00%	100,00%

Nell'erogazione del credito inoltre la nostra Banca ha cercato di:

- **ridurre e semplificare gli aspetti burocratici delle procedure**
- **di valutare – oltre le garanzie offerte – la bontà dei progetti proposti e le capacità di coloro che si candidavano a gestirli**
- **di velocizzare i tempi di finanziamento**

Il tempo medio di valutazione del merito di credito è di 10 giorni.

Il tempo medio di delibera è di 7 giorni.

Il tempo medio di erogazione è di 5 giorni.

Nel corso del 2012, su 3.361 domande di affidamento presentate, ne sono state respinte lo 0,60% per mancanza di merito creditizio.

La Banca, pur adottando un atteggiamento di prudenza e attenzione, ha favorito l'accesso al credito in particolare dei piccoli operatori, dato fiducia alle iniziative progettuali, soprattutto giovanili, riservando particolare attenzione al mondo delle imprese cooperative e del terzo settore.

Nella logica della personalizzazione dell'offerta, la Banca ha messo a punto pacchetti volti a soddisfare specifiche esigenze della clientela:

- per gli agricoltori;
- per gli artigiani, i piccoli imprenditori, i commercianti;
- per gli immigrati;
- per i giovani;
- per gli anziani;
- per i lavoratori precari;

In tutti i casi la Banca si è proposta di fornire un servizio, piuttosto che un singolo prodotto, curando i profili di consulenza ed assistenza, nonché la qualità della relazione e non solo il mero collocamento, a vantaggio del cliente.

I principi e le regole dell'attività della Banca nel settore della finanza

I principi sui quali si basa l'attività della Banca nel settore della finanza sono:

- **Correttezza, integrità, onestà (dell'azienda e degli operatori)**
- **Trasparenza (dovere di fornire un'informazione trasparente e chiara, accessibile anche in termini di linguaggio)**
- **Controllo (dovere ed impegno a curare un efficiente ed efficace sistema di controlli interni)**
- **Informazione (dovere di fornire un'informazione aggiornata sulle situazioni delle imprese e sull'evoluzione dell'investimento effettuato).**
- **Professionalità (dovere di fornire una consulenza professionale, che consenta all'investitore di effettuare le scelte in funzione del proprio profilo rischio-rendimento).**

Il Regolamento del Processo Finanza adottato dalla nostra Banca prevede, con riferimento alla gestione della finanza della clientela dei privati, che: "i rapporti con la clientela dovranno essere orientati nell'ambito di una valutazione continua e personalizzata dei profili di rischio-rendimento dalla stessa formalizzati o comunque oggettivamente individuabili. Prima che un cliente concluda una qualsiasi operazione a contenuto finanziario, il personale dovrà valutare, congiuntamente con la clientela, l'adeguatezza dell'operazione con riferimento agli obiettivi di investimento e alla propensione al rischio dichiarati dalla stessa, e/o desumibili oggettivamente dai comportamenti assunti nella precedente operatività con la BCC".

Inoltre, le regole minimali di comportamento prescrivono, in particolare, che la Banca "non definisce politiche incentivanti per favorire la distribuzione e la negoziazione di specifici strumenti finanziari, tali da poter indurre a comportamenti non coerenti con la gestione del profilo di rischio/rendimento del cliente e delle relative scelte di investimento" e che "non intrattiene rapporti che possono consentire al personale di ricevere utilità da terzi, tali da poter indurre a tenere comportamenti in contrasto con gli interessi degli investitori".

La gestione dei reclami e delle procedure di composizione stragiudiziale delle controversie

La Banca, nei propri rapporti con la clientela, si ispira ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell'assistenza e della qualità. Il personale è perciò costantemente a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti, con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione del cliente.

Nel caso in cui questo non accada, la Banca ha attivato strumenti specifici per la gestione dei reclami.

Il primo è l'**Ufficio Reclami** della Banca (indirizzo mail: controlli@pachino.bcc.it), cui i clienti possono segnalare per iscritto le proprie ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte. Il servizio è assicurato dal **Servizio Risk Controlling** e ha nel corso dell'ultimo anno gestito tutti i reclami, con soddisfazione del cliente. L'Ufficio reclami evade la richiesta entro il termine di 30 giorni dalla data di presentazione del reclamo stesso.

Il secondo è l'**Arbitro Bancario Finanziario (ABF)**, un sistema di risoluzione delle controversie tra i clienti e le banche e gli altri intermediari finanziari. È detto "stragiudiziale" perché offre un'alternativa più semplice, rapida ed economica rispetto al ricorso al giudice. L'ABF è un sistema nuovo da non confondere con la conciliazione o con l'arbitrato.

L'Arbitro è un organismo indipendente e imparziale che decide in pochi mesi chi ha ragione e chi ha torto.

Le decisioni non sono vincolanti come quelle del giudice ma se l'intermediario non le rispetta il suo inadempimento è reso pubblico.

Il cliente può rivolgersi all'Arbitro solo dopo aver tentato di risolvere il problema direttamente con la banca o l'intermediario, presentando ad essi un reclamo.

Per sapere come rivolgersi all'Arbitro si può consultare il sito www.arbitrobancariofinanziario.it.



Arbitro Bancario Finanziario
Risoluzione Stragiudiziale Controversie



Il terzo è il **Conciliatore Bancario Finanziario**, una associazione che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni tra gli intermediari bancari e finanziari e la loro clientela, mettendo a disposizione più tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie, senza ricorrere alla magistratura. I servizi offerti sono: 1) **Conciliazione**; 2) **Ombudsman - Giurì bancario**; 3) **Arbitrato**.

Per sapere come rivolgersi al Conciliatore Bancario Finanziario si può consultare il sito www.conciliatorebancario.it.

Rendiconto annuale sull'attività di gestione dei reclami relativi ai servizi bancari e finanziari per l'anno 2012

Reclami relativi alle operazioni e ai servizi bancari e finanziari			
Anno 2012			
Reclami ricevuti	n. 04	Reclami composti (chiusi)	n.01
Reclami suddivisi per fascia temporale			
1° semestre 2012		2° semestre 2012	
n. 02		n. 02	

IL VALORE PER I COLLABORATORI



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. (art. 8)

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della Banca per la quale lavorano. (art. 11)

- 63 collaboratori
- 6 nuovi assunti in azienda negli ultimi quattro anni
- 90 mila euro investiti nella formazione nell'ultimo triennio

Nella vita dell'impresa determinanti sono le persone. Dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione degli obiettivi d'impresa. La principale risorsa della Banca perciò non sono tanto i 37 milioni di euro di patrimonio, non è la raccolta e non sono neanche gli impieghi.

La nostra principale e primaria risorsa sono le energie umane.

I collaboratori in particolare costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in qualche misura ne rappresentano il volto.



Alla selezione e valorizzazione delle competenze, alla promozione della partecipazione e del coinvolgimento delle risorse umane, al rafforzamento dello spirito di squadra e di uno stile di lavoro improntato alla logica del servizio la Banca ha dedicato specifica attenzione con iniziative in tema di: politica della assunzioni, incentivazioni e sistemi premianti, team-working, ecc...

Importante per la salvaguardia della specificità delle BCC è anche il contratto collettivo nazionale che la categoria, unica realtà in ambito bancario, mantiene distinto da quello ABI.

Chi sono i nostri collaboratori

Alla fine del 2012 la Banca aveva 63 collaboratori, il 71,43% uomini e il 28,57% donne.

I neo-assunti sono stati collocati in via prevalente presso la rete commerciale, con l'obiettivo di accrescere il servizio alla clientela.

Esaminando la composizione del personale, emerge che l'età media è molto bassa ed è pari a 44,43 anni, a fronte di un'anzianità media di 16,16 anni.

Per quanto riguarda il titolo di studio, il 40,63% possiede una laurea, prevalentemente in materie economiche; il 53,13% il diploma di scuola media superiore; il 6,25% la licenza media o elementare.

In nettissima maggioranza, i collaboratori della Banca sono espressione del territorio di competenza.

Soltanto il 2% risiede al di fuori di esso.

Ai collaboratori la Banca ha destinato nel 2012 4.916.714 euro, tra salari e stipendi, oneri sociali, TFR, trattamento di quiescenza e simili, altri oneri, accantonamento al Fondo Pensione Nazionale del Credito Cooperativo e per la Cassa mutua.

I collaboratori beneficiano inoltre dei ticket pasto, di tassi agevolati, di mutui agevolati, della polizza infortuni.

Particolare attenzione pone la Banca al tema delle pari opportunità. Il 17% del totale dei nuovi assunti negli ultimi tre anni è di genere femminile.

Consapevole che le persone rappresentano il primo capitale della Banca, ed in particolare che la motivazione dei collaboratori sia un fattore critico di successo dell'azienda, soprattutto nel medio termine, la Banca già a partire dal 2013 ha in programma di investire notevolmente sul fronte della formazione e della crescita professionale.



L'attività a favore della crescita professionale dei collaboratori

La Banca ha investito nella crescita professionale e delle competenze dei collaboratori circa 30.000 euro nel corso del 2012, per un totale di 2.344 ore di formazione. La formazione è stata inoltre strumento importante per veicolare all'interno dell'azienda i principi e la filosofia della nostra Banca, nonché per coinvolgere i collaboratori nelle strategie tracciate.

In particolare, la formazione è stata così suddivisa:

FORMAZIONE DEI COLLABORATORI	
Ore di formazione	2.344
Investimenti in formazione	€ 30.059

Le modalità formative tradizionali sono state affiancate anche da altre forme, quali:

- l'autoformazione
- la formazione interna
- la formazione a distanza
- l'apprendimento *on the job*, ovvero attraverso l'esperienza
- l'affiancamento
- l'apprendimento dagli errori
- l'apprendimento dai competitori (dal *benchmarking*, dal confronto competitivo).

La comunicazione interna

Particolare attenzione la Banca ha dedicato alla diffusione delle informazioni e alla comunicazione come strumento essenziale per creare coinvolgimento.

Se la formazione offre strumenti per l'azione, la comunicazione offre motivi per l'azione.

La Banca utilizza al riguardo diversi strumenti, compresi i più moderni come la **posta elettronica** interna attraverso la quale vengono divulgate in tempo reale le iniziative, le novità, le azioni promosse non solo dall'azienda ma da tutto il sistema del Credito Cooperativo; l'**Intranet**, che rappresenta un mezzo prezioso e veloce di diffusione dell'informazione.

Specifico momento di dialogo sono le convention che la Banca organizza e alla quale sono invitati tutti i collaboratori. È questa l'occasione per un confronto ravvicinato sulle questioni che interessano più da vicino l'azienda e le sue risorse.



La valorizzazione delle risorse umane

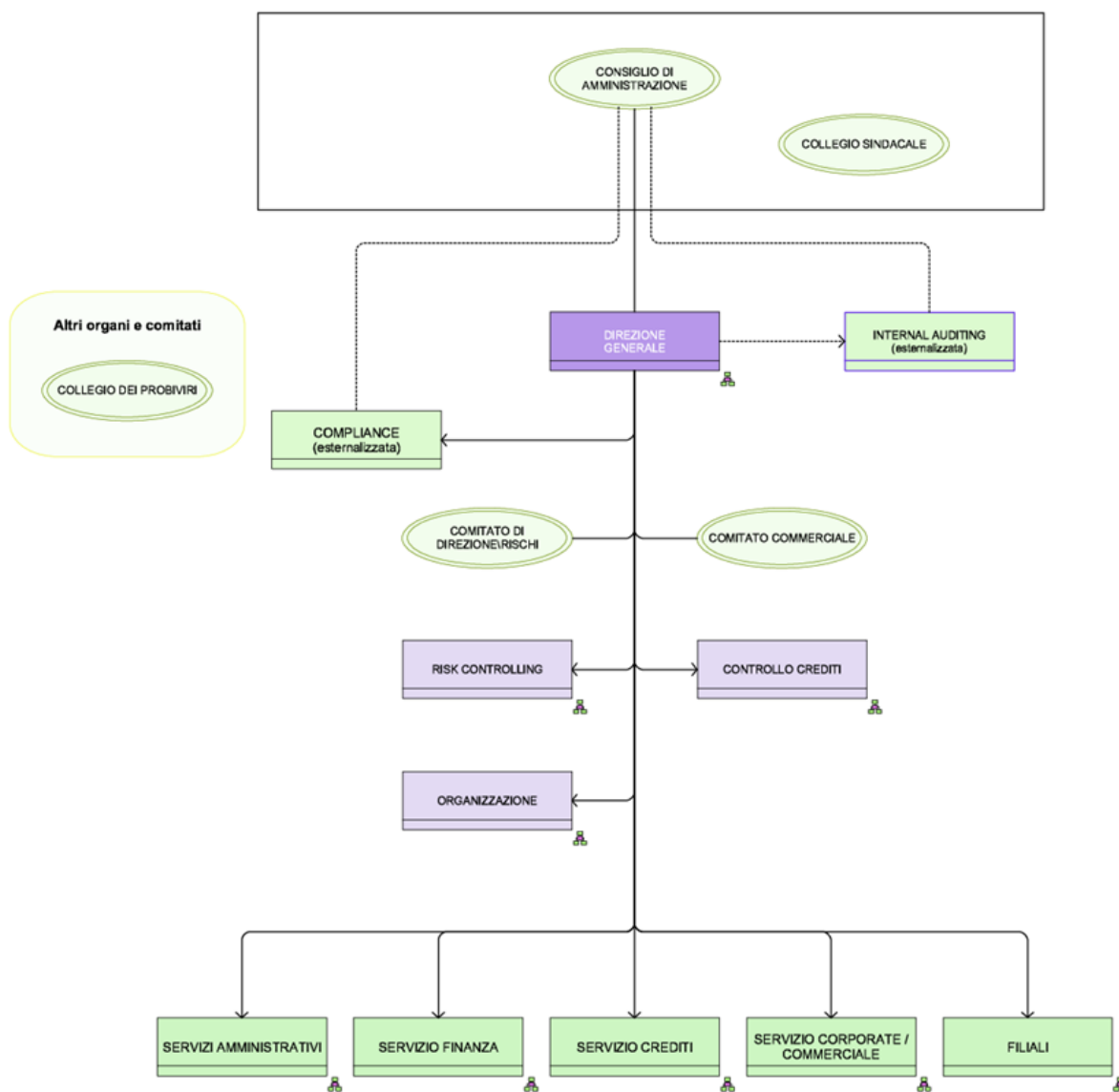


avanzamenti di carriera e delle incentivazioni.

Le linee guida della gestione delle risorse umane della Banca è ispirata ai criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. Interesse della nostra azienda è lo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, della flessibilità, dell'orientamento al cliente, della responsabilità, della professionalità. Sono questi i parametri che in linea generale vengono presi in considerazione per l'attribuzione degli

Il funzionigramma aziendale

FUNZIONIGRAMMA





**È BELLO SAPERE DOVE
VANNO I MIEI SOLDI
PRIMA DI TORNARE
NELLE MIE TASCHE.**

www.creditocooperativo.it

**SCEGLI LA BCC PER I TUOI INVESTIMENTI.
FRUTTERANNO PER TE ED ANDRANNO
A FINANZIARE LE FAMIGLIE, LE IMPRESE,
LE ASSOCIAZIONI, GLI ENTI LOCALI
DELLA TUA COMUNITÀ. IN UNA PAROLA,
LO SVILUPPO DEL TUO TERRITORIO.**

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

LA MIA BANCA È DIFFERENTE.

Giovani soci crescono



Nel 2012 le associazioni giovani soci delle BCC italiane continuano a crescere. Cresce il movimento dei ragazzi nelle compagini sociali delle nostre banche e crescono relazioni tra di loro. Interscambi che li hanno portati a condividere esperienze di buone pratiche locali e idee sul futuro. Lo hanno fatto attraverso tre forum, l'ultimo svoltosi a Palermo il 6 e 7 Aprile 2013, accuratamente preparati.

Ma a che cosa serve un'associazione giovani soci?

Le compagini sociali, luogo concreto della democrazia bancaria, sono da sempre il centro della condivisione e della mutualità che ci contraddistinguono. Ma non possiamo nasconderci che le statistiche mettono in evidenza in molti casi la necessità di un loro ringiovanimento.

Le BCC hanno alle spalle molta storia e davanti tanto futuro.

Il futuro viene da solo, da sé, ma prepararlo, cercare di prevederlo, dà al futuro stesso prospettiva più positiva, offrendo la possibilità di correggere in corsa eventuali errori di percorso.

Da un punto di vista economico significa avere conti in ordine, sistemi di monitoraggio e controllo sempre più efficaci e al passo con l'Europa: "Fare bene Banca".

Ma, considerando l'importanza della governance per il particolare modo di fare banca che rappresentiamo, è preziosa anche una sempre maggiore consapevolezza delle compagini sociali.

Da questo punto di vista, aiutare a far crescere giovani operatori all'interno del nostro sistema di banche è una di quelle azioni concrete che possiamo mettere in campo per evitare che questo modo di fare credito diventi una pagina ingiallita o, peggio, obsoleta.

Questo è il momento di preparare la futura classe dirigente, cominciando a farle respirare i valori condivisi e sempre attuali del nostro movimento e coinvolgendola sempre di più nella vita cooperativa.



Pachino

GRUPPO



GIOVANI

Sei un socio dai 18 ai 35 anni?

Hai un figlio tra i 18 e i 35 anni?

Vorresti far parte del *Gruppo Giovani* della Nostra Banca?

Consegna la scheda allegata o manda una mail all'indirizzo

gruppogiovani@pachino.bcc.it



I Gruppi giovani soci regione per regione

LOMBARDIA

BCC YOUNG CARUGATE
Data di costituzione: 2011
Nr. partecipanti: 35

CONSULTA GIOVANI BCC DEL GARDA
Data di costituzione: 2010
Nr. partecipanti: 980 soci (27 in consulta)

CLUB GIOVANI SOCI AGROBRESCIANO

GIOVANI SOCI BCC BASSO SEBINO

CLUB GIOVANI SOCI BCC VIGEVANO

EMILIA ROMAGNA

COMITATO GIOVANI SOCI EMIL BANCA
Data di costituzione: 2009
Nr. partecipanti: 1.300 soci (8 in comitato)

ASSOCIAZIONE GIOVANI BANCA DI CESENA
Data di costituzione: 2011
Nr. partecipanti: 40 (8 in comitato direttivo)

TRENTINO

GIOVANI SOCI DELLA CASSA RURALE DI TRENTO
Data di costituzione: 2007
Nr. partecipanti: 360

CLUB GIOVANI SOCI CASSA RURALE DI LEDRO
Data di costituzione: 2008
Nr. partecipanti: 222

CLUB GIOVANI SOCI CR MEZZOCORONA

ASSOC. GIOVANI SOCI CR MORI VAL DI GRESTA
Data di costituzione: 2010
Nr. partecipanti: 20

ASSOCIAZIONE GIOVANI SOCI
CR PINETANA FORNACE E SEREGNANO
Data di costituzione: 2010
Nr. partecipanti: 30

CLUB GIOVANI SOCI D'ANAUNIA
Data di costituzione: 2004 in forma di Club
Nr. partecipanti: 350

GRUPPO GIOVANI SOCI
CR GIUDICARIE VALSABBIA E PAGANELLA

TOSCANA

CLUB GIOVANI SOCI BCC DI VIGNOLE
Data di costituzione: 2010
Nr. partecipanti: 713

GIOVANI BANCA DI PISTOIA CC
Data di costituzione: 2010
Nr. partecipanti: 418

COMITATO GIOVANI SOCI
DELLA BANCA DI ANGIARI E STIA
Data di costituzione: 2012
Nr. partecipanti: 35

CAMPANIA

ASSOCIAZIONE MONTE PRUNO GIOVANI
Data di costituzione: 2012
Nr. partecipanti: 170

KAIRÒS, IL CLUB DEI GIOVANI SOCI DELLA
CRA DI BATTIPAGLIA E DI MONTERCORVINO
Data di costituzione: 2012
Nr. partecipanti: quasi 500

LAZIO

ASSOC. GIOVANI BCC GIUSEPPE TONIOLO
Data di costituzione: 2009
Nr. partecipanti: 250

LABORATORIO GIOVANI SOCI BCC DI ROMA
Data di costituzione: 2010
Nr. partecipanti: 700 (20 in consulta)

GIOVANI SOCI BCC SAN BARNABA DI MARINO

ASSOC. GIOVANI SOCI BCC CASTELLI ROMANI

CALABRIA

CLUB GIOVANI SOCI BCC MEDIOCRATI
Data di costituzione: 2011
Nr. partecipanti: 694

CLUB GIOVANI SOCI BCC DEL LAMETINO

SICILIA

ASSOCIAZIONE SOCI GIOVANI
BCC DON RIZZO
Data di costituzione: 2012

BCC YOUNG PETRALIA
Data di costituzione: 2012
Nr. partecipanti: 35

GIOVANI SOCI BCC SEN. P. GRAMMATICO
Data di costituzione: luglio 2012
Nr. partecipanti: 3

BCC GIOVANI SOCI VALLEDOLMO

IL VALORE PER LA COLLETTIVITA' E LA COMUNITA' LOCALE



... Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e “fabbricare” fiducia ... (art. 2)

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale “a responsabilità sociale”, non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile. (art. 7)

Nell'ultimo anno:

- 500.799,00 Euro di imposte
- 54.100,00 Euro per iniziative socio culturali

Per rispondere alle esigenze del territorio in questa difficile congiuntura economica la nostra BCC si è attivata in diverse direzioni aderendo alle seguenti iniziative:

Nuove Misure per il credito alle PMI

Il 28 febbraio 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico e le Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno firmato l'accordo “Nuove Misure per il credito alle PMI” che prevede la possibilità di sospendere mutui e leasing, di allungare la durata di mutui, anticipazioni bancarie e scadenze del credito agrario di conduzione; nonché di concedere finanziamenti connessi ad aumenti di mezzi propri realizzati dalle piccole e medie imprese.



Il Nuovo Accordo per le PMI – nei primi mesi di operatività fino a ottobre 2012 – **ha consentito la sospensione delle rate** dei finanziamenti a 52.013 PMI per un debito residuo di 17,3 miliardi, **liberando liquidità aggiuntiva** per le imprese per 2,5 miliardi. Nell'ambito dello stesso accordo, le Parti hanno sottoscritto, lo scorso maggio 2012, due distinti Plafond per **favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione** (Plafond Crediti PA) ed il **finanziamento dei progetti imprenditoriali** di investimento (Plafond Progetti Investimenti Italia). Il termine di validità dei due Plafond è prorogato al 31 dicembre 2013.

Piano Famiglie

L'industria bancaria italiana, autonomamente ed in partnership con il Governo, le Regioni, i Comuni, la Conferenza episcopale italiana e le parti sociali, ha messo in atto numerose iniziative per sostenere le famiglie durante la crisi, allo scopo di garantire:

- il miglioramento delle possibilità di inclusione finanziaria di soggetti a maggior profilo di rischio (accesso al credito);
- l'attenuazione degli obblighi contrattuali per coloro che - con contratti di credito in essere - si trovano in condizioni temporanee di difficoltà nell'adempimento dei rimborsi (sostenibilità del credito);
- l'attenuazione del costo del finanziamento per gravare meno le uscite familiari (condizioni del credito).

Accordo per la sospensione del mutuo – Percorso Famiglia

L'Accordo per una misura straordinaria di sostegno alle famiglie in difficoltà, a seguito della crisi, firmato il 18 dicembre 2009 dall'ABI e dalle Associazioni dei consumatori, prevede la sospensione del rimborso delle rate di



mutuo per almeno 12 mesi:

- per i mutui di importo fino a 150.000 euro accesi per l'acquisto, costruzione o ristrutturazione dell'abitazione principale, anche di quelli oggetto di operazioni di cartolarizzazione;
- nei confronti dei clienti con un reddito imponibile fino a 40.000 euro annui che hanno subito o subiscono nel biennio 2009 e 2012 eventi particolarmente negativi (morte, perdita dell'occupazione, insorgenza di condizioni di non autosufficienza, ingresso in cassa integrazione).

Fondo Nuovi Nati

Il 5 novembre 2009, l'ABI e il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri hanno siglato un Protocollo d'intesa che prevede l'istituzione di un fondo di garanzia per favorire l'accesso al credito delle famiglie, con un figlio nato o adottato negli anni 2009, 2010 e 2011, attraverso il rilascio di garanzie a copertura del 50% dei finanziamenti erogati.

Entro il limite del 20% della disponibilità iniziale del fondo, la garanzia è elevata al 75%, per i richiedenti che hanno un indicatore Isee non superiore a 15.000 euro. La dotazione del fondo è pari a 75 milioni di euro; per l'anno 2009, sono previsti ulteriori 10 milioni di euro, per la corresponsione di contributi in conto interessi, in favore delle famiglie con bambini portatori di malattie rare.

I finanziamenti ammissibili alla garanzia hanno un importo massimo per nuovo nato pari a 5.000 euro e una durata massima pari a 5 anni.



BCC
CREDITO COOPERATIVO

BUONA IMPRESA!
IL CREDITO COOPERATIVO CON I GIOVANI CHE VOGLIONO FARE IMPRESA

Crediamo nel futuro della giovane impresa.

Per questo la sosteniamo.

★ ★ ★ ★

Progetto "Buona Impresa!"

Buona Impresa! promuove l'imprenditorialità giovanile. Mettendo a disposizione gli strumenti più utili per stimolare la nascita di nuove imprese. Creando occasioni in cui i giovani possano fare esperienza e pratica di protagonismo responsabile. In cui siano produttori di idee, co-produttori di decisioni, attori di realizzazioni. Con questa iniziativa la **Banca di Credito Cooperativo di Pachino** si conferma nel proprio ruolo di partner dei giovani e del loro futuro, offrendo risposte concrete a concrete esigenze. Non solo in termini di sostegno creditizio ma di vero e proprio "accompagnamento" lungo il percorso che il giovane decide di intraprendere. **Buona Impresa!**, infatti, mette a disposizione degli aspiranti imprenditori non solo plafond di finanziamenti agevolati. Ma anche e soprattutto facilitazioni in termini di servizi di tutoraggio e di consulenza. Attraverso, naturalmente, alleanze e accordi con le associazioni imprenditoriali presenti sul territorio. Contribuire a promuovere il protagonismo dei giovani, offrendo un concreto sostegno al fine di favorire l'occupazione e l'auto-occupazione, è un modo per garantire coesione sociale. Anche con questo obiettivo è nato il Credito Cooperativo.

FACTORING

Hai dei crediti che vuoi incassare prima possibile?

MUTUO START-UP

Hai bisogno di un mutuo per dare vita alla tua impresa?

PASSAGGIO GENERAZIONALE E FINANZA STRAORDINARIA

Hai bisogno di rilevare l'azienda di famiglia?

MUTUO FINO A 3 MILIONI

Devi affrontare investimenti di importo superiore ai 100 mila euro?

Credito

Sogni un'attività tutta tua e hai meno di 35 anni?

Un buon inizio per una buona impresa.

ENERGIE RINNOVABILI

Hai bisogno di finanziare impianti di energia rinnovabile?

LEASING

Hai bisogno di acquisire gli strumenti necessari alla crescita della tua attività?

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Vuoi investire all'estero?

Banca di Credito Cooperativo: impresa di comunità

La ricchezza che viene creata dalla Banca di Credito Cooperativo resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è ed è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità. Un bene di cui nessuno (neanche i soci della Banca) si potrà mai appropriare.

La Banca destina inoltre consistenti risorse al sostegno degli organismi locali e per la realizzazione di attività nel campo dell'assistenza, della cultura, dell'ambiente. In una parola, per il miglioramento della qualità della vita nel territorio.

Si tratta, sempre più frequentemente, di veri e propri "progetti territoriali" caratterizzati da un mix di:

- a) relazioni attivate dalla Banca con soggetti del territorio;
- b) capacità e conoscenza della Banca direttamente messo in campo;
- c) donazione/sponsorizzazione/capitale offerto dalla Banca
- d) credito attivato in varie forme per rispondere ad un bisogno/opportunità del territorio.

L'azione di promozione sociale e culturale

La Banca promuove lo sviluppo sociale e culturale del territorio e delle comunità locali in due modi: sostenendo l'attività delle organizzazioni che svolgono questo ruolo (spesso enti *no profit*, cooperative sociali, organismi di volontariato...); realizzando direttamente numerose attività e iniziative di tipo sociale e culturale.

Nelle seguenti organizzazioni la Banca partecipa anche come socio:

- C.U.M.O. – Consorzio Universitario del Mediterraneo Orientale
- Gal Eloro
- Consorzio per la tutela dell'I.G.P. Pomodoro di Pachino



Il sostegno alle organizzazioni di promozione sociale e culturale

Sotto il primo profilo, la Banca ha effettuato nel 2012 erogazioni per 54.100 Euro attraverso il Fondo per la Beneficenza e la Mutualità, che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea con la destinazione di una parte degli utili della gestione.

Le richieste di contributo pervenute sono state accolte nella stragrande maggioranza dei casi.

I settori di intervento verso i quali sono stati prioritariamente indirizzati i contributi sono:

- volontariato sociale
- sport
- cultura e tempo libero
- tutela della salute e ricerca
- istruzione e formazione

La Banca ha collaborato inoltre con queste organizzazioni mettendo gratuitamente a disposizione propri spazi, specifici servizi e le proprie conoscenze.



Il parco giochi donato dalla BCC di Pachino al comune di Pachino

Le attività della Banca nel settore sociale e culturale

Le attività svolte direttamente dalla Banca in questo ambito sono molteplici.

Più in particolare, sotto il profilo:

- **socio-sanitario**
 1. la Banca ha assunto iniziative a favore di famiglie o persone in difficoltà;
 2. ha fornito finanziamenti agevolati e sostegno finanziario in situazioni di urgenza o in casi di calamità naturali;
- **culturale**
 1. la Banca ha organizzato e/o sponsorizzato mostre, convegni, concerti;
 2. ha svolto una preziosa attività di tutela e valorizzazione del patrimonio artistico locale;
 3. ha sviluppato relazioni con il mondo della formazione e dell'educazione.



La "Festa del Socio 2012" nel Comune di Portopalo



L'inaugurazione del parco giochi donato dalla BCC di Pachino al Comune di Palagonia





Il consigliere Dott. Celeste, il presidente Prof. Avv. Costa e il Vice Presidente Dott. Lao in occasione delle celebrazioni per il Tricentenario della fondazione del Comune di Rosolini





Il Direttore Generale Dott. Bongiovanni e il consigliere Dott. Celeste in occasione delle celebrazioni per il Tricentenario della fondazione del Comune di Rosolini



Le azioni per la prevenzione dell'usura

I vantaggi derivanti dal radicamento nel territorio, la vicinanza al cliente, la conoscenza delle sue abitudini finanziarie e di consumo hanno reso il Credito Cooperativo un importante canale di finanziamento delle famiglie e delle piccole imprese.

Per la natura e le caratteristiche che la connotano, la Banca di Credito Cooperativo continua ogni giorno a contribuire all'opera di prevenzione dell'usura attraverso una serie di strumenti:

- concedendo una percentuale di oltre il 70% di affidamenti sul totale a famiglie e piccole e medie imprese;
- aderendo a consorzi di garanzia fidi e simili;
- aderendo a Fondazioni antiusura;

Le azioni di finanza etica

La Banca ha fornito finanziamenti agevolati (nel tasso e nelle condizioni) a organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus), cooperative sociali, organizzazioni e associazioni di volontariato impegnate nei vari settori.

- **Servizi socio-sanitari** (tutela e promozione di persone in stato di disagio fisico, psichico, sociale; lotta contro l'emarginazione sociale ed economica di persone appartenenti a fasce deboli. In generale, attenzione ai problemi della disabilità).

La Banca ha finanziato organizzazioni impegnate nella:

1. produzione di servizi alla persona
2. reinserimento sociale e lavorativo di persone disagiate
3. riduzione barriere architettoniche
4. integrazione razziale e culturale.

- **Cooperazione internazionale** (attività di cooperazione e solidarietà con i Paesi in via di sviluppo). La Banca ha finanziato organizzazioni non governative impegnate nella realizzazione di progetti di promozione umana e sociale, prevenzione e cura sanitaria, avvio di attività economiche nei PVS.



La "Festa del Socio 2012" nel Comune di Palagonia

- **Promozione culturale, sportiva, familiare** (attività diretta alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale locale, allo sviluppo di forme di aggregazione e associazione, alla promozione e realizzazione di attività e manifestazioni sportive popolari, ecc...).

Sperimentazione di criteri innovativi nella gestione della finanza etica

Le richieste di credito avanzate da soggetti attivi nei settori sopra descritti (servizi socio-sanitari; cooperazione internazionale; promozione culturale, sportiva, familiare) vengono analizzate sotto due profili:

- a) uno più tradizionale, di tipo *economico*, finalizzato alla valutazione di affidabilità del progetto da finanziare e di chi lo propone;
- b) uno innovativo, di tipo *sociale* e *ambientale*, finalizzato alla valutazione di coerenza e rispetto di alcuni principi fondamentali da parte di chi propone il progetto e del progetto stesso.

Tali principi sono:

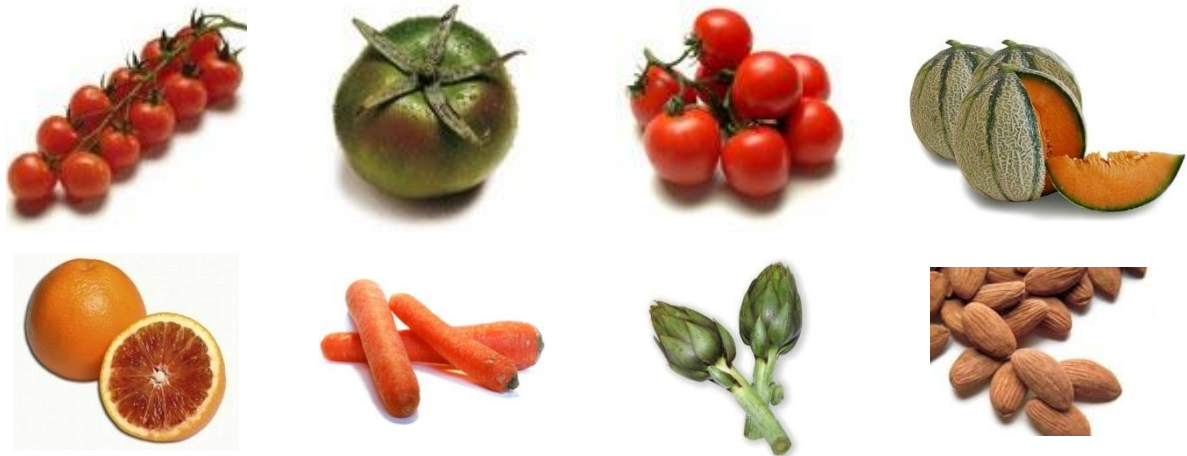
- trasparenza
- rispetto normative in campo ambientale
- rispetto normative in campo lavoristico, previdenziale, fiscale
- valore aggiunto sociale prodotto
- incremento della qualità della vita nella comunità locale, nazionale e internazionale.



Il Presidente di Federazione Siciliana Avv. Albano, il Presidente del C.d.A. Prof. Avv. Costa, il Direttore Generale Dott. Bongiovanni, il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Butera

Riepilogo dell'attività della BCC per il territorio

- salute (prevenzione, informazione, diagnostica, produzione di servizi)
- cultura (manifestazioni, restauri, libri, convegni, fondazioni)
- ambiente (formazione, servizi direttamente o indirettamente erogati)
- giovani (lavoro, formazione, stage, scuola)
- solidarietà (aree marginali, campagna raccolta fondi)
- coesione sociale (immigrati, salvaguardia identità del territorio, servizi alle associazioni)
- imprese e mondo economico (salto generazionale, fondo chiuso, aiuto all'internazionalizzazione PMI)
- turismo e promozione del territorio (manifestazioni, itinerari, promozione, prodotti tipici)



La nostra competenza territoriale individua il territorio di definizione di distretti agro-alimentari di qualità, centrati su diversi prodotti che beneficiano o stanno per beneficiare del marchio di Identificazione Geografica Protetta. Ci riferiamo all'arancia rossa sul territorio di Palagonia e Militello, al limone ed alla patata della zona a sud di Siracusa, alla mandorla di Avola, ai pomodori ed ai meloni di Pachino e Portopalo, alla carota ed ai carciofi di Rosolini ed Ispica.

Il contributo alle istituzioni

Nel corso dell'ultimo anno la Banca ha versato all'Erario 500 mila euro di imposte proprie, segnale della consistenza dell'attività svolta.

Anche a livello comunale la presenza della Banca di Credito Cooperativo ha portato benefici contributivi. Nel corso del 2012 sono state pagate imposte indirette per 450 mila euro.

La Banca collabora con lo Stato nell'applicazione di normative di rilevante valore sociale come quelle relative all'antiriciclaggio e alla prevenzione del crimine. Tale attività ha un costo, derivante anche dalla difficoltà di automatizzare il processo operativo (ad esempio nel caso di accertamenti richiesti dalla Magistratura) e all'elevato numero di adempimenti da assolvere. Nel corso del 2012, calcolando il costo delle risorse impegnate e gli investimenti effettuati (in hardware e software), la Banca ha investito in tale attività a favore della collettività 50.000 Euro.

La Banca ha inoltre fornito supporto concreto agli enti e alle istituzioni presenti sul territorio attraverso lo svolgimento di servizi di tesoreria e di cassa per i Comuni di Pachino, Portopalo, Rosolini e Palagonia, oltre a numerosi Istituti Scolastici nei vari comuni. In tutti i casi, il rapporto non si è esaurito in una procedura burocratica ma si è trasformato in un servizio nel quale la Banca si è impegnata a supportare le esigenze finanziarie degli Enti, a garantire consulenza in materia fiscale, finanziaria e normativa, a fornire strumenti evoluti per la gestione degli incassi e dei pagamenti, oltre ad erogare loro contributi.

Servizi di cassa al 31.12.2012

2° Istituto Comprensivo Statale "C. SGROI" – Pachino

Ist. Istr. Super. "P. CALLERI" - I.P.A.A. - I.P.S.A.R. – Pachino

3° Istituto Comprensivo "G. VERGA" – Pachino

Istituto Istruzione Superiore "M. BARTOLO" – Pachino

Istituto Comprensivo "B. LA CIURA" – Portopalo di C.P.

4° Istituto Comprensivo "G. AURISPA" – Noto

2° Istituto Comprensivo Statale "G. MELODIA" – Noto

1° Ist. Istruzione Second. Superiore "M.RAELI" – Noto

1° Istituto Comprensivo Statale "V. LITTARA" – Noto

3° Istituto Comprensivo "F. MAIORE" – Noto

Istituto Istruzione Superiore Palagonia – Palagonia

2° Istituto Comprensivo Statale "S. PELLICO" – Pachino

4° Istituto Comprensivo "V. BRANCATI" – Pachino

Istituto Comprensivo Statale "P. CARRERA" – Militello V.C.

2° Istituto Comprensivo "G. BIANCA" – Avola

1° Circolo Didattico "E. DE AMICIS" – Avola

3° Istituto Comprensivo Statale "L. CAPUANA" – Avola

Consorzio Universitario Mediterraneo Orientale – Noto

Cenacolo Domenicano – Scuola Superiore di Servizio Sociale "S. Caterina da Siena" - Noto



L'ambulanza donata dalla BCC di Pachino alla "Misericordia" di Pachino

Fondazione Tertio Millennio

Cos'è la Fondazione



La Fondazione Internazionale "Tertio Millennio" - Onlus è un organismo senza fini di lucro istituito nell'Anno Giubilare 2000 per volontà di un gruppo di soci fondatori legati al mondo dell'imprenditorialità cooperativa.

Promossa nell'ambito della cooperazione mutualistica di credito, la Fondazione annovera tra i propri soci Federcasse (la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali), Iccrea Holding spa, Iccrea Banca spa, Banca Agrileasing spa, il Movimento Cristiano Lavoratori, la Fondazione Sac. Alfredo Vitiello, il Centro Ricerche Internazionali Studi Sociali Criss, Cisca spa, Aureo Gestioni Sgrpa. Nel giugno 2001 la Fondazione ha ottenuto da parte del Ministero dell'Interno l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche.

Cosa si propone

La Fondazione, in totale assenza di ogni scopo di lucro, si prefigge - in particolare all'interno del sistema delle Banche di Credito Cooperativo e delle Casse Rurali italiane - di sviluppare esclusivamente attività di solidarietà sociale in Italia e all'estero, che diano pratica attenzione ai principi ed ai valori che ne guidano l'azione.

Fondatori e Aderenti

Sono Fondatori gli enti e le persone giuridiche che hanno promosso la costituzione della Fondazione.

Altri soggetti che assumono, per contribuzione economica significativa e stabile, una posizione di sostegno significativa verso la Fondazione, possono invece rivestire, su determinazione del Consiglio di Gestione, la qualità di Aderenti, qualità che determina la possibilità di esprimere pareri, raccomandazioni e segnalazioni.

Su iniziativa del Consiglio di Gestione, inoltre, può essere conferita la qualifica di Aderente Benemerito.

Le iniziative

1. Diffusione della pratica e dello spirito della microfinanza in ambito nazionale ed internazionale;
2. Promozione e l'inserimento nel mondo del lavoro a favore di giovani in situazioni di svantaggio sociale, occupazionale, economico;
3. Promozione, all'interno del Credito Cooperativo, dei valori fondanti che lo costituiscono, secondo i principi guida del Magistero Sociale della Chiesa;
4. Tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente.

Adesione

La BCC di Pachino ha aderito alla fondazione nel Marzo 2010.

IL VALORE PER I FORNITORI



Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti (art. 5)

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo (art. 7)

I fornitori – partner della Banca per varie iniziative e progetti – sono stati scelti soprattutto nell'ambito locale in base a criteri di affidabilità, professionalità e competenza, qualità del servizio e assistenza offerti. I fornitori locali rappresentano il 50% del totale (in termini di numero e di spese di competenza).

La cooperazione tra cooperative

La Banca è attivamente inserita nel mondo della cooperazione, e della cooperazione di credito in particolare, e con questo mondo collabora in termini operativi.

Nello specifico, la BCC co-opera con il sistema del Credito Cooperativo nelle sue diverse articolazioni. La BCC ha investito nella capitalizzazione degli organismi di categoria (società che producono servizi e offrono prodotti, come carte di credito, risparmio gestito e fondi di investimento, fondi pensione, leasing...) e ha sviluppato un buon fatturato nella vendita di prodotti e servizi del Credito Cooperativo.

La Banca, inoltre, partecipa al sistema del Credito Cooperativo attraverso propri rappresentanti negli organismi di categoria (Federazione Siciliana e SEF Consulting) e in questo modo favorisce la circolarità delle informazioni e delle esperienze, nonché la condivisione nella formulazione delle strategie e nella loro traduzione in linee operative.





Il Direttore Generale Dott. Bongiovanni in occasione dell'Assemblea 2012 di Federazione Siciliana



IL VALORE PER L'AMBIENTE



... Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. (art. 7)

Non può esistere uno sviluppo durevole che non sia sostenibile, ovvero attento insieme alle implicazioni di carattere economico, sociale ed ambientale.

Per tale ragione, la nostra Banca ha cercato, sia come singola impresa, sia come intermediario che svolge attività creditizia, di salvaguardare e valorizzare il patrimonio ambientale, nonché di sostenere e promuovere le imprese e gli organismi che si occupano dello sviluppo ecologicamente sostenibile.

Sotto il primo profilo, la Banca ha assunto l'impegno di limitare l'impatto ambientale delle proprie attività, non solo in ottemperanza a disposizioni di legge, ma con lo specifico obiettivo di concorrere alla salvaguardia di un bene preziosissimo, a favore delle generazioni presenti e di quelle future. In particolare sono state assunte le seguenti iniziative:

- **edifici:** sono stati ultimati i lavori per la nuova filiale di Rosolini tenendo conto delle esigenze di risparmio energetico e privilegiando l'utilizzo di materiali atossici certificati;



I nuovi locali della Filiale di Rosolini

- **materiali:** sono state acquistate attrezzature (fotocopiatrici, computer, stampanti...) di ultima generazione dotati di dispositivi per il risparmio energetico. Per quanto riguarda lo

smaltimento dei rifiuti tossico-nocivi (pile, toner, ecc.), la Banca si avvale di una ditta specializzata per lo svolgimento di tale attività. Attenzione viene posta anche allo smaltimento della carta, assicurato da un operatore che ne gestisce il recupero. Allo scopo di prolungare la "vita media" di alcuni macchinari utilizzabili ma cambiati semplicemente per esigenze di efficienza (es. PC), la Banca ha messo in atto una politica di donazione in beneficenza a scuole ed associazioni per la cessione, su specifica richiesta, a titolo gratuito di tali beni;

- **acqua:** l'utilizzo di acqua è essenzialmente connesso ad uso igienico-sanitario. L'acqua proviene esclusivamente dall'acquedotto;

Sotto il secondo profilo, quello che riguarda la Banca come intermediario creditizio, la nostra impresa ha finanziato realtà appartenenti o attività in questo settore per:

- la diffusione di una cultura ecologica e dello sviluppo sostenibile;
- lo sviluppo di agricoltura biologica e biodinamica;
- la gestione del patrimonio ambientale;
- la gestione e lo smaltimento ecologico dei rifiuti;
- l'utilizzo, anche sperimentale, di fonti energetiche alternative o rinnovabili.



L'inaugurazione dei nuovi locali della Filiale di Rosolini





L'inaugurazione dei nuovi locali della Filiale di Rosolini





L'inaugurazione dei nuovi locali della Filiale di Rosolini



Il consorzio BCC Energia



Consorzio del Credito Cooperativo per i servizi energetici

Nel 2008 prendeva il via il progetto “Rileggi la tua bolletta”, un gruppo d’acquisto che veniva costituito annualmente con lo scopo di creare un paniere per contrattare sul libero mercato il prezzo dell’energia elettrica. Visti i positivi risultati del progetto e i limiti operativi dovuti ad una realtà aleatoria come quella di un gruppo che doveva essere riorganizzato tutti gli anni, si è pensato di creare una struttura più stabile per valorizzare gli aspetti positivi e superare quelli negativi.

L’idea del Consorzio nasce quindi dalla volontà di mettere a sistema il servizio di rinegoziazione delle condizioni di fornitura dell’energia elettrica e strutturarlo per l’intero gruppo del Credito Cooperativo.

Nato nel 2009 con 19 fondatori, oggi BCC Energia, il Consorzio delle Banche di Credito Cooperativo per i servizi energetici, comprende oltre 70 Consorziati, ai quali fornisce l’opportunità di acquistare sul libero mercato l’energia elettrica alle migliori condizioni offerte e consulenza tecnica qualificata in campo energetico.



Su questo primo ed importante obiettivo il Consorzio ha visto la sua nascita e crescita fino ad oggi. In realtà la visione è più ampia, infatti lo Statuto prevede la promozione dell’uso razionale dell’energia e delle fonti rinnovabili. Oltre al primo obiettivo – già raggiunto e operativo – di “pagare meno” l’energia, ce ne sono altri complementari: “consumare meno”, cioè l’efficienza energetica, ed aumentare la propria quota di energia da fonte rinnovabile.

La BCC di Pachino, scegliendo di entrare nel Consorzio ha fatto, quindi, una scelta di fondo, perché ha creduto che il miglioramento sia una strada sempre aperta e percorribile.





MILITELLO

IL VALORE ECONOMICO CREATO E LA SUA RIPARTIZIONE CON I PORTATORI DI INTERESSI

"...il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo..."

Carta dei Valori – Art. 6

IL VALORE ECONOMICO CREATO E LA SUA RIPARTIZIONE TRA I PORTATORI DI INTERESSI

La Banca ha creato valore a favore di diversi portatori di interessi, contribuendo alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori e allo sviluppo del territorio.

Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto.

Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Il valore aggiunto prodotto dalla Banca nel 2012 è stato di 7,461 milioni di euro. Il conto economico riclassificato ne evidenzia la formazione.



L'Assemblea dei Soci 2012 della BCC di Pachino presso i locali del Cinema Moderno "Politeama" di Pachino

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

12.470.093	Interessi attivi e proventi assimilati (10)
2.783.999	Commissioni attive (40)
24.561	Dividendi e proventi simili (70)
17.878	Risultato netto dell'attività di negoziazione (80)
-	Risultato netto dell'attività di copertura (90)
458.985	Utili (perdite) da cess. o riacquisto crediti, att. e pass. finanz. (100)
-519	Risultato netto delle att. e pass. finanziarie valutate al fair value (110)
1.309.302	Altri oneri/proventi di gestione (190)
-	Utili (perdite) delle partecipazioni (210)
17.064.299	Totale ricavi netti
-3.572.609	Interessi passivi e oneri assimilati (20)
-407.646	Commissioni passive (50)
-3.054.060	Altre spese amministrative (150b) (al netto delle imposte indirette ed elargizioni e beneficenza)
-2.258.100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterior. crediti, att. e altre op.fin. (130)
-15.780	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (160)
-	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (170) (al netto ammortamenti)
-	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (180) (al netto ammortamenti)
-	Rettifiche di valore dell'avviamento (230)
-9.308.195	Totale consumi
7.756.104	Valore aggiunto caratteristico lordo
-	Risultato netto valutaz. al fair value delle attività materiali e immat. (220)
-	Utili (perdite) da cessione di investimenti (240)
7.756.104	Valore aggiunto globale lordo
-293.397	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (170) - ammortamenti
-1.630	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (180) - ammortamenti
7.461.077	Valore aggiunto globale netto
-4.916.714	Spese per il personale (150a)
-454.083	Altre spese amministrative – imposte indirette ed elargizioni e beneficenza
2.090.280	Risultato prima delle imposte
-500.799	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (260)
1.589.481	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte (270)
	Utile (perdita) dei gruppi di att. in via di dismiss. al netto imposte (280)
1.589.481	Utile d'esercizio (290)

La ripartizione del valore aggiunto per il sistema del Credito Cooperativo rispecchia la peculiare natura delle BCC. In particolare essa è fortemente condizionata dalla normativa di cui le BCC sono destinatarie, soprattutto per quanto riguarda l'obbligo di destinazione degli utili a riserva, le forti limitazioni alla distribuzione degli utili ai soci e la destinazione del 3% degli utili residui al Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Merita ancora sottolineare:

- che nel Credito Cooperativo il valore per il socio non è misurato tanto dal dividendo, ma da altri vantaggi di carattere economico e soprattutto meta-economico a lui riservati, meglio apprezzabili attraverso la descrizione delle attività svolte;
- che il patrimonio alimentato dalle riserve ha nelle BCC un valore peculiare, vista l'indisponibilità dello stesso per i singoli e la sua finalizzazione, in questo senso, per le generazioni future e per la comunità locale.



L'Assemblea dei Soci 2012 della BCC di Pachino presso i locali del Cinema Moderno "Politeama" di Pachino



L'Assemblea dei Soci 2012 della BCC di Pachino presso i locali del Cinema Moderno "Politeama" di Pachino





L'estrazione dei premi durante l'Assemblea dei Soci 2012 della BCC di Pachino Pachino





Le premiazioni dei Soci durante l'Assemblea dei Soci 2012 della BCC di Pachino Pachino





Le premiazioni dei Soci durante l'Assemblea dei Soci 2012 della BCC di Pachino Pachino





Le premiazioni dei Soci durante l'Assemblea dei Soci 2012 della BCC di Pachino Pachino





Le premiazioni dei Soci durante l'Assemblea dei Soci 2012 della BCC di Pachino Pachino





Le premiazioni dei Soci durante l'Assemblea dei Soci 2012 della BCC di Pachino Pachino





Le premiazioni dei Soci durante l'Assemblea dei Soci 2012 della BCC di Pachino Pachino





Il Collegio Sindacale della BCC di Pachino (in alto), alcuni dipendenti della BCC di Pachino (in basso)





MODICA

GLI IMPEGNI DI MIGLIORAMENTO

“Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali”

Carta dei Valori – Art. 8

GLI IMPEGNI DI MIGLIORAMENTO

Per il prossimo anno la nostra Banca si impegna a:

🔥 PER I SOCI

- Estendere la compagine sociale
- Realizzare occasioni di formazione e informazione riservate ai soci
- Intensificare l'informazione sulla situazione e le prospettive aziendali anche attraverso il sito internet
- Migliorare la partecipazione democratica attiva dei soci alla vita della società, anche grazie all'approvazione del Regolamento assembleare ed Elettorale

🔥 PER I CLIENTI

- Migliorare i servizi offerti
- Incrementare gli impieghi all'economia reale
- Prevedere agevolazioni per i giovani e studenti
- Favorire alleanze tra operatori locali
- Favorire alleanze tra operatori locali e reti nazionali per contribuire allo sviluppo delle potenzialità di business dei soggetti del territorio

🔥 PER I COLLABORATORI

- Confermare l'investimento nella formazione
- Diffondere l'informazione aziendale attraverso gruppi di lavoro, incontri e convention
- Favorire la partecipazione e la condivisione
- Assicurare le pari opportunità

🔥 PER LA COMUNITA' LOCALE

- Incrementare le occasioni di formazione e informazione nel territorio
- Realizzare iniziative di carattere culturale e ricreativo
- Destinare le maggiori somme possibili alle erogazioni a favore della comunità locale per iniziative di carattere sociale, culturale, sportivo, assistenziale
- Intraprendere un percorso di miglioramento di una gestione della Banca di più rispettosa dell'ambiente



AVOLA

IL GIUDIZIO DEI PORTATORI DI INTERESSE

“Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L’unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito...”

Carta dei Valori – Art. 5

IL GIUDIZIO DEI PORTATORI DI INTERESSE

UN CONTRIBUTO PER MIGLIORARE IL NOSTRO "RENDERE CONTO"

Categoria di appartenenza

1. Socio
2. Dipendente
3. Cliente
4. Esponente della comunità locale non cliente
5. Altro (specificare) _____

Qual è il suo giudizio sul Bilancio Sociale e di Missione della nostra Banca?

1. Molto positivo
2. Positivo
3. Soddisfacente
4. Sufficiente
5. Scarso

Per migliorare il Bilancio Sociale e di Missione suggerirei:

1. Coinvolgere maggiormente i portatori di interessi della Banca nella redazione
2. Accrescere le informazioni qualitative sulle azioni svolte
3. Accrescere le informazioni quantitative
4. Condividere le informazioni con i portatori di interessi prima della pubblicazione
5. Redigere un Bilancio Sociale e di Missione preventivo
6. Ampliare una sezione: _____
- _____
- _____
7. Semplificare e aumentare la leggibilità
8. Altro:
- _____
- _____
- _____